N. 82 — Martedì 23 Marzo — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Martedì 23 Marzo — N. 82

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. lotto in linea dei grassetti Lire 5. — Corrispondenza privata Cent. 10 per parola. Minimum L. 5.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino 61 alla Libreria Ilona di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero — qualunque destinazione 32 16 5 50
supplementi, Conti ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Comitato liberale elettorale.

Il Comitato liberale elettorale per le quattro provincie piemontesi, adunatosi oggi, preso atto dei risultati delle votazioni di ieri — manifestò la sua soddisfazione per l'esito complessivo ottenuto avendo ben quaranta dei suoi quarantaquattro candidati ottenuto vittoria di fronte agli avversari — e deliberò di proseguire la sua opera di propaganda e di appoggio in quei Collegi di queste provincie dove avesse luogo il ballottaggio e fosse utile e coerente la detta opera sua.

Deliberata questa linea di condotta, il Comitato prese le seguenti decisioni:

Nel *Collegio di Aosta* appoggia e raccomanda la candidatura di CARLO COMPANS contro quella dell'avv. Farinet;

Nel *Collegio di Ciriè* appoggia e raccomanda la candidatura dell'avv. MICHELE BERTETTI contro quella dell'avv. Ciborio;

Nel *Collegio di Cuneo* appoggia e raccomanda la candidatura di CELESTINO BELLIA contro quella di Federico Garlanda;

Nel *Collegio di Santhià* raccomanda e appoggia la candidatura dell'avv. MARCO POZZO contro quella di Vincenzo Ricci;

Nel *Collegio di Vigone* raccomanda e appoggia la candidatura dell'ing. VINCENZO BOGNA contro quella del socialista Vigna.

Nel *Collegio di Fossano* il Comitato è lieto che siano riusciti ed entrino in ballottaggio due candidati del partito liberale.

Nel *Collegio di Alessandria* il Comitato deplora che o l'uno o l'altro dei due candidati del partito liberale non abbia fatto atto di abnegazione ritirandosi dalla lotta, per lasciare che gli elettori liberali si riunissero sopra un solo nome e non si ritrovassero dalla votazione delenti della divisione del partito.

Nel *Collegio di Torino III* il Comitato, considerando che sono di fronte un candidato costituzionale e un candidato anticostituzionale, sebbene per lo passato si fosse astenuto da ogni ingerenza perchè si presentava un solo candidato costituzionale di diversa opinione politica, tuttavia nelle nuove condizioni del ballottaggio deliberò di appoggiare e di raccomandare a tutti indistintamente gli elettori costituzionali di raccogliere i propri voti sul nome di ROBERTO BISCARETTI contro Serafino Cerutti.

I primi computi politici.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 15,25:

Al Ministero degli interni mancano i risultati di una cinquantina di Collegi. Si hanno circa 350 eletti: il restante continuo è di ballottaggi. Stasera è impossibile di fare classificazioni precise, però si fa questo calcolo che l'centinaio dei Crispini è annata soprattutto in favore dei Rudinilani e dei Giolittiani. Questi due gruppi risultano i più rafforzati. Poi vengono i Zanardelliani e i Cavallottiani.

L'Estrema Sinistra conterà un massimo una sessantina tra radicali, socialisti e repubblicani. Questi ultimi perlottero qualche seggio. Però hanno nove ballottaggi. I socialisti guadagnano quattro seggi ed sei ballottaggi.

Complessivamente il Min[istero] mostra soddisfatto. Esso avrà un magg[ioranza] non più numerosa di quella delle ultime votazioni, ma che sarà più sicura.

I giudizi della stampa romana.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20,30:

L'Opinione constata innanzi tutto che la fisonomia politica della nuova Camera sarà eminentemente costituzionale. Dice che la nota caratteristica e deplorevole della giornata di ieri fu il successo del socialismo in alcune grandi città, come a Firenze ed a Torino. Ma soggiunge che non deve dimenticarsi ciò che anche Ibrio ha notato nel suo discorso di Torino: ossia che il socialismo raccoglie i voti di tutti i malcontenti. Venendo al caso di Danco, l'*Opinione* ritiene non irregolarevole il dubbio che egli abbia a Torino concentrato i rancori contro il Ministero precedente, che ebbe ieri la maggiori sconfitte.

Concludendo dice: « Il Ministero ed il suo programma hanno avuto l'adesione dell'immensa maggioranza del popolo italiano, e certi fenomeni, che contrassegnano l'organizzazione dei partiti sovversivi, vanno studiati così per preparare le riforme legislative tendenti ad impedire che lo spirito settario seguisti pericolosi sopravventi, come per raccomandare ai partiti dell'ordine fecondi e savie concordie. »

L'Italie dice che il risultato delle elezioni costituisce una vittoria pel Ministero nel senso che i suoi amici sono aumentati e molti fra i più temibili avversari sono caduti. Soggiunge « Il crispismo ricevette ieri un colpo formidabile talchè non potrà rialzarsi più. » Constatando poi l'aumento dei socialisti e il numero dei voti che i candidati socialisti ricevettero in tutta Italia, dice che ciò prova la perfetta organizzazione del partito, ma non può meravigliare, poichè il partito socialista conta armati in tutta Europa: anzi il numero dei socialisti alla Camera italiana è molto inferiore a quello dei socialisti alla Camera francese o tedesca.

Quanto alla nuova Camera, ritiene non giunto ancora il momento maturo per discettare: ma crede che qualora Cavallotti sia docile e compiuta con Rudinì, come si vuol fare, il Ministero guadagnerà da un lato ciò che perderà dall'altro. L'*Italie* conclude con queste parole: « Secondo ogni probabilità, assisteremo alla prima seduta ad un rimaneggiamento generale dei nostri partiti politici ed alla formazione di un grande partito ministeriale conservatore-liberale, che dovrà lottare contro l'Estrema Sinistra riunita, radicali e socialisti, nonchè contro i rimasugli del partito crispino, dimodochè la situazione diverrà più netta e permetterà al Ministero di seguire un programma completo e di introdurre savie riforme. »

Il *Fanfulla* così riassume la situazione: « La maggioranza ministeriale guadagna già nella Camera nuova 50 voti, e 20 ne guadagna l'opposizione di Estrema Sinistra. Questi 70 voti rappresentano complessivamente lo perdita fatta dall'Opposizione costituzionale crispina. »

La *Tribuna* constata il successo parziale dei socialisti e si compiace della perdita subita dai repubblicani. Il curioso è che la *Tribuna* propugnò a Roma la candidatura dei repubblicani Barzilai, Mazza e Zuccari. La *Tribuna* aggiunge: « Rudinì ebbe nel fare le elezioni l'intento di sottrarsi alla tutela di Zanardelli e di Giolitti, e crearsi un partito così fedele e sicuro da permettergli di fare a meno dell'appoggio dei loro gruppi. La sua delusione deve essere piena di amarezza. »

L'*Osservatore* dice: « Gli elettori di ieri si possono dividere in due falangi: quella dei monarchici e quella degli antimonarchici. » E soggiunge: « Dovunque la lotta è stata viva. L'antimonarchismo, o democratico o repubblicano o socialista, si è affermato audacemente. »

Impressioni e commenti per l'esito delle elezioni.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21:

I dispacci che arrivano dalle provincie confermano che l'impressione delle elezioni si concentra in questa: il Ministero ha una maggioranza numerosa ed omogenea, tale da assicurare che nell'opera legislativa e nella azione politica avrà appoggi sicuri e cooperazioni sincere ed attive.

Dalla Sicilia i dispacci si possono riassumere così: Le elezioni della Sicilia segnarono la sconfitta del partito di Crispi. Infatti caddero: Damiani, Aprile, Bonnitto, Cantorina, Figlia in due Collegi, Bentivegna, Basilotano. Erano ritirati, presaghi della sconfitta, Onorodei, Palamenghi, Nicastro, Russo, De Luca, Licata. In totale si hanno 38 ministeriali su 52 Collegi, ed un ballottaggio solo a Calatafimi fra Nocito e Lampiasi. Il successo di Finocchiaro-Aprile fu molto disputato dal giovane duca Cesarano con un brevissimo periodo di preparazione.

A Catania la rinuncia del De Felice si deve a pressioni ed a violenze e all'urto cruento dei crispini coi socialisti. L'elezione del De Felice è resa contestata. San Giuliano non aveva competitori. In Sicilia i socialisti, ove si presentarono, ebbero assai meno voti che nel 1895.

***

Tutte le notizie dalle provincie recano che la lotta si è combattuta fra la massima libertà, senza le favoleggiate pressioni governative: tanto è vero che la maggior parte dei più aperti avversari del Ministero è caduta sotto i colpi di altri candidati di opposizione.

Dai risultati fin qui conosciuti si vede che la maggioranza ministeriale si è consolidata principalmente nella parte più liberale di essa: la prevalenza di elementi di Sinistra è stata rassodata e consacrata. E vi è anzi già chi assicura che questa condizione di cose contribuirà a determinare la scelta di quella parte del programma ministeriale che sarà messa prima di ogni altra in discussione.

I primi atti dei neo-deputati.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 15,35:

Barzilai, Imbriani, Bovio ed altri mandarono già interpellanze circa la questione di Candia ed il bombardamento del *Ruggero di Lauria*. Sono parimenti annunziate alcune interrogazioni riguardanti i risultati di lotta elettorale in alcuni Collegi.

Molti deputati telegrafarono già alla Camera per l'assegnazione del loro posto nell'aula.

Per la presidenza della Camera.

Roma, 22, ore 20,15. — Avendo alcuni giornali annunziato che la presidenza della Camera è già stata offerta a Zanardelli, *l'Italie* dice ciò essere assolutamente falso; anzi ritiene probabile che il Ministero non proporrà per la presidenza della Camera nessun ministeriale, limitandosi a raccomandare la scelta di un presidente capace.

Rudinì e Prinetti.

Roma, 22, ore 21,15. — Nel pomeriggio d'oggi Rudinì e Prinetti conferirono lungamente a palazzo Braschi.

Nuovi senatori e prefetti.

Roma, 22, ore 21,50. — La *Corrispondenza Politica* dice che nella vacanza di Pasqua verrà fatta una piccola infornata di senatori. Nessuno degli ex-deputati caduti nelle elezioni sarà compreso nell'infornata.

La stessa *Corrispondenza* dice che non tarderà a farsi un movimento nei prefetti di talune grandi città, fra cui compresa la capitale.

Fucilate elettorali.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 17,30:

Durante le dimostrazioni nel Collegio di Baiano, a Nola, per la vittoria del candidato Strignani, i partigiani del suo avversario, Del Balzo, spararono fucilate dai balconi sui dimostranti. Ne seguiva una lotta accanita. Vi fu un morto e parecchi feriti gravi. Si fecero molti arresti.

Pel Credito fondiario.

Roma, 22, ore 21,40. — Il Credito fondiario della Cassa di risparmio di Milano è stato autorizzato ad istituire un'Agenzia, affidandone il servizio alle sedi e succursali della Banca d'Italia nelle provincie di Alessandria, Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Firenze, Forlì, Genova, Grosseto, Livorno, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Modena, Parma, Perugia, Pesaro, Urbino, Piacenza, Pisa, Porto Maurizio, Reggio Emilia, Siena.

Vedi nelle pagine interne i risultati delle elezioni politiche

Tra la Francia e l'Inghilterra.

Parigi, 21.

(X. C.) — Un redattore del *Gaulois* ha intervistato il segretario Roberto Parkington, promotore dell'*Accordo cordiale*, nuova Società che ora formandosi a Londra con lo scopo di stringere legami politici sociali e commerciali fra la Francia e l'Inghilterra.

« Fra una settimana — ha detto il Parkington — la Società sarà costituita.

« Tutto va a meraviglia; ho ricevuto lettere incoraggianti e simpatiche da Gladstone, da Dufferin, da Rothschild, da Chaplin, Dilke e da tanti altri. Abbiamo già formato un Comitato provvisorio.

« Fra i membri che ne fanno parte si contano il marchese d'Aileabury, sir Eurico Carturight, sir J. Lolag-Montefiore, Philip Stanhope, e deputati eminenti come Vilfrido Lawson, sir J. Seager-Hunt, ecc.

« Non dubito del successo. Il nostro scopo è di facilitare le relazioni politiche e sociali fra le due grandi Potenze dell'Europa occidentale e di procurare in seguito l'accordo veramente solido e cordiale vivamente desiderato da noi e da grande numero di francesi.

« A questo proposito vi dirò inoltre che una Società sorella non presto sarà fondata definitivamente a Parigi, con il concorso del conte di Chanderdy, di Lanessan, J. de Pressense, Trarieux, ecc.

« Tutto, dunque, va per lo meglio. »

LA QUESTIONE D'ORIENTE

La guerra fra la Grecia e la Turchia imminente?

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22,15:

Un telegramma privato da Calafat (importantissima piazza strategica di Tessaglia, al confine greco-turco), in data di stamane reca che ivi si ritiene imminente lo scoppio delle ostilità fra gli ottomani e gli ottomani.

I greci hanno fatto un'enorme raccolta di vettovaglie e di bestiame, concentrando le une e l'altro nella grande pianura di Farsaglia. Si calcola che essi abbiano viveri per oltre due mesi. Invece le truppe turche in Macedonia cominciano già a difettare di viveri, anche perchè un grande numero di pastori macedoni hanno abbandonato con gli armenti il loro paese e si sono rifugiati nel territorio ellenico.

Il telegramma dice che l'esercito greco è benissimo organizzato: solo difetta di disciplina.

Il personaggio che telegrafa è ritenuto in grado di giudicare con competenza, certo non partecipa per la Porta nè per la Grecia, ed esprime la convinzione che, data la guerra, i greci facilmente avranno la vittoria.

***

L'Italie dice che le Potenze fanno gli ultimi sforzi per impedire la dichiarazione di guerra fra la Turchia e la Grecia: ma incominciano a comprendere che si è quasi impossibilità di evitarla, poichè il Gabinetto di Atene rifiuta qualunque idea di accomodamento, dichiarando che il richiamo delle truppe greche dall'isola determinerebbe lo scoppio della rivoluzione all'interno.

Quanto al progetto di un'occupazione mista, *l'Italie* dice che esso è stato quasi totalmente abbandonato, vista la fermezza del Governo greco e la riluttanza delle Potenze ad imprendere una vera guerra contro i greci e contro gli insorti cretesi.

***

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 20,55:

Notizie da Creta lasciano ritenere che il colonnello Vassos si prepari ad uscire dalla sua inazione ed a prendere l'offensiva, qualora gli si renda necessario dalla sua disposizione.

Notizie da autorevole fonte diplomatica mi indurrebbero invece ad un giudizio più ottimista. Secondo esse, sarebbero state riprese trattative dirette fra la Grecia e la Turchia per una pacifica soluzione della questione di Creta.

Cannonate turche agli insorti.

Londra, 22 (*Stefani*). — Il *Daily News* in La Canea che le navi turche a Suda bombardarono gli insorti. Si ignora il risultato.

***

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,25:

La grave notizia pervenuta oggi da Candia, affermante che le navi da guerra turche hanno bombardato gli insorti, è dapprima venuta da fonte ellenica inglese, e quindi sospetta, ma ora pare confermata da ulteriori informazioni.

Si assicura che da parte di parecchie grandi Potenze è stato prescritto ai rispettivi ammiragli di fare una severissima inchiesta su questo fatto, e, dove fosse verificato vero, di allontanare, occorrendo colla forza, le navi turche, come sono state allontanate le navi greche.

Una nave greca a Creta.

Atene, 22 (*Stefani*). — La nave *Temistocle* è giunta dopo aver sbarcato a Creta una parte del carico.

Mobilitazioni greche.

La *Stefani* ci comunica da Atene, 22:

Il Governo ordinò l'iscrizione dei cittadini che hanno oltre 32 anni allo scopo di formare una milizia incaricata di custodire la città.

Pel blocco di Creta.

Berlino, 22 (*Stefani*). — Il *Reichsanzeiger* pubblica la decisione degli ammiragli delle squadre estere a Creta relativamente al blocco dell'isola.

Roma, 22 (*Stefani*). — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la notificazione del blocco di Creta.

Per la sicurezza degli armeni.

La sottoscrizione per la guerra in Turchia.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 22, ore 16,5:

Il corpo degli ambasciatori, benchè da molti giorni fosse informato delle intenzioni contrarie manifestate contro gli armeni, in taluni distretti, non aveva creduto opportuno di dirigere un'altra protesta collettiva al sultano, mentre ora lui un in via di discussione un progetto per l'autonomia di Candia.

Ma gli ambasciatori d'Italia, Francia ed Inghilterra, invitano, per proprio conto, vivaci rimproveri alla Porta, ed ora un decreto del sultano reca la destituzione dei vali d'Adana, e del Kaimakan di Pagas, in seguito alla negligenza dimostrata nel lasciare impunite le ultime uccisioni di armeni, e i saccheggi alle loro case.

***

I fogli ufficiosi assicurano che la pubblica sottoscrizione a favore della guerra ha già raggiunto il totale di 16 milioni di piastre. Ma è possibile che, in realtà, si debba fare una tara a questa cifra!

Il carico della goletta greca affondata dal « Sebenico. »

Ci telegrafano da Atene, 22, ore 21,5:

Il ministro rappresentante della Grecia a Vienna fu incaricato di proporre al Governo austro-ungarico che l'incidente per l'affondamento dello *sconcer Adria* fosse fatta per cura di una Commissione di ufficiali di marina alla quale non prendessero parte ufficiali austriaci e greci, e ciò per lasciare ai componenti maggiore libertà nella discussione. Il valore del carico della goletta greca ascendeva a circa L. 90,000 e nessuna Compagnia di assicurazione aveva voluto garantirlo tenendo appunto in causa dei dubbi della piccola nave, ch'essa sarebbe facilmente affondata.

LETTERE DALLA GRECIA

Volontari in partenza — La baraonda al Pireo — Il colonnello Barbot e il « colonnello » Ambrozo Cipriani — « Zito e polemos! » — Simpatie alla tedesca di Barbot — Re Giorgio e la guerra — Un vecchio patriota — Per la grande Grecia.

(*Nostra corrispondenza*).

Atene, 18 marzo.

Piove. E' un'acqua timida, che ha fatto divenire tutta gialla la piazza della Costituzione, di solito abbagliante; ma dalla finestra io vedo l'Acropoli disegnarsi nitidamente sopra una striscia azzurra che si allarga sempre più. La via dei Filellani è sonora di passi e di arrivi: sono i volontari che vengono dai paesi soggetti al turco, con il fez rosso sangue, ma la bandiera azzurra e bianca. Ecco: sull'Acropoli c'è una striscia azzurra limitata da una nube bianca. Le voci si allontanano, gli arrivi sembrano urli soffocati, la strada torna silenziosa. Ma fra mezz'ora, fra un'ora, altri passeranno, sempre la medesima bandiera e le stesse voci; ricompariranno più tardi col fucile e lo zaino, verso la via del Pireo.

Ieri sera sono stato al porto per salutare un amico da cui mi dovevo separare con tristezza infinita: Modesto Giachetti, che partiva per Larissa, come corrispondente. Montammo a bordo di un battello mentre un barcone carico di agnelli belanti vi si avvicinava; il ponte era ingombro d'armi e di soldati, come una piazza: bisognava gridare per aprirsi il passo. Scendemmo alla cabina di prima classe. Dio! Che orrore! Un puzzo soffocante di petrolio e di carne umana ammassata confusamente, un gridio continuo e assordante. Buttiamo le valigie e il fucile sotto un panchetto, per risalire, e troviamo il corrispondente del *Politichen* di Copenaghen appollaiato fra le corde, che si aiuta con la mano disperatamente. Gli ufficiali strillano, i soldati chiamano, le capre belano, vicino a me una donna piange: sulla riva una fucilata viva e continua saluta i partenti. Abbraccio Giachetti, ritorno a terra, e mi metto a correre verso la stazione per ingannare il dolore: una palla mi passa sul capo; diavoli! non tirano soltanto a polvere! Alla stazione incontro Vlacos, un giovanotto che distribuisce le armi per conto della Società nazionale ed promette il blocco e mi assicura che gli abitanti del Pireo non daranno alle navi straniere nè meno l'acqua.

La sera, mentre bevevo una cattiva birra, gli italiani invasero il caffè accolti da applausi entusiastici.

Si suona la Marcia Reale, che poi viene fatta smettere, poi l'inno greco e quello di Garibaldi. Vicino a me, un italiano stabilito in Atene mi dice all'orecchio che gli fa cattivissima impressione che i nostri, all'estero, facciano un inno nazionale. Pare che anche i greci raccolti nel caffè siano dello stesso parere.

Un forestiero, simpaticissimo, viene a sedere al mio tavolo e mi mostra un gran medaglione con una lira bianca allargata sul petto come un bavaglino. E' il colonnello Berthet, venuto qui, si dice, per offrire una legione al Governo greco col patto che ci lasciassi a rifiutare qualunque aiuto di Menotti e di Canale. Si ride, si commenta golosamente la nomina di Cipriani a colonnello della legione italiana e la sua prossima partenza per la Macedonia, come un capo di briganti, senza relazione con i regolari, senza conoscenza del terreno e dei nemici.

Io racconto il caso di Norman, corrispondente del *Daily Chronicle*, che è tornato da Larissa malconcio, perchè, essendosi spinto oltre il confine, era stato arrestato dai turchi, insultato, bastonato e dopo due ore rilasciato in libertà.

Una risata..... Sono i soldati che partono. Il caffè si vuota in un attimo; tutti sono nella via e gridano evviva con i soldati che ridono e cantano, buttando in aria i fucili: *Zito* e *polemos! Zito* e *polemos!*....

***

Il solo. Un'altra folla passa per la via, urlando: un'altra bandiera, cucita forse dalle mani tremule di una donna amante, scompare dietro i cipressetti sottili e gli aranci di piazza della Costituzione. Apro un giornale che mi è giunto oggi, con una lettera di Barbato, la quale nega l'entusiasmo greco e la decisione per la guerra. Dio solo, come lo smentiscono questi forti che arrivano giorno e notte, continuamente, da tutte le parti, lasciando la famiglia talvolta senza pane!

Come lo smentiscono le parole di tutti! Il Governo è debole. Ma che Governo! Ora il re decide tutto: gli uomini del Governo eseguiscono. E il re è forte. E' greco ormai d'animo, se non di nascita; è venuto qui a diciotto anni, ha passata qui tutta la vita, da allora in poi; i suoi interessi sono quelli del suo regno. E il popolo lo sa, sebbene odi un straniero, perchè l'Ellade non ha famiglia reale, pur avendo la forma della Monarchia. Quando giunse, lo accolsero come uno dei loro figli, lo considerarono come uscito da loro.

Ora il re ha compreso quello che si vuole da lui. L'esercito, che già quattro volte è andato inutilmente alla frontiera, gli ha detto: « Se mi vedete con voi, lasciate che mi batta ». Il popolo, che è accorso lungo come una fiumana, gli ha detto: « Se mi vedete con voi, lasciate che i miei figli si battano. »

E il re, oggi, ha mandato il principe Costantino a Sarpa, alla testa dei soldati.

***

Oggi ho fatto colazione in casa di Rikaki, il presidente di un Comitato per Candia, grande ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, e ministro di Grecia al tempo della questione di Tessaglia (1881-82). Ho parlato già altrove di questo vecchio settantaduenne, che era deputato al tempo del re Ottone, che conserva ancora una forza e un'energia quasi giovanili, e che ama la sua patria di un affetto così profondo e continuo che dovrebbe trascorrere nella pace. Dopo che ci fu data l'acqua alle mani, secondo l'uso antico, in piccole coppe violette di un finissimo cristallo, mentre il vino del Parnaso tremolava leggermente entro nei bicchieri, egli mi parlò a lungo nella mia lingua sulle condizioni del Paese, sulle idee e sulle speranze.

Io gli chiesi: — Se l'esercito greco riuscisse a liberare la Macedonia e l'Epiro, crede lei che potrebbe tenerle?

— Spero. Le Potenze saranno abbastanza giuste da rispettare i diritti acquisiti.

E come in gli ricordai Candia, egli replicò:

— Siamo decisi ad andare fino agli estremi. I diritti che non ci saranno riconosciuti dai Governi, lo saranno dai popoli; e la simpatia dei popoli ci aiuterà nell'avvenire. Intanto però che la linea di confine stabilita nel trattato di Berlino, comprende l'Epiro e tutta la Tessaglia. Che le Potenze non rispettino nemmeno le loro stesse decisioni?....

— Dunque lei è sicuro della guerra.

— Certissimo. Oggi ho saputo da fonte ottima che l'*Etnikei Eteria* (Società nazionale), la quale fino ad oggi aveva lasciato che il Governo prendesse l'iniziativa di un movimento taggio, ha deciso di agire da sola. Le provincie greche rimaste sotto la dominazione del sultano, legate a noi dagli stessi sentimenti e dalle stesse idee, sono pronte a battersi, se non per formare l'indipendenza di tutte insieme, almeno per liberarne quella parte che le circostanze permetteranno. Senza alcuna gioria fra di loro, perchè riguardano la causa nazionale e comune. Attenderanno: hanno una fede sicura di formare la patria intera e libera.

In questo momento ci portano il caffè e le sigarette. La signorina Rikaki, una bellissima greca che ha, per eccezione, i capelli castani, corca di sfiare la conversazione, per sollevare l'animo affaticato del padre. Si parla del tempo. Si va alla finestra per consultare il cielo. Ma una folla di volontari passa, e il vecchio patriota trema ancora di commozione.

TULLIO GIORDANA.

P. S. — Questa mattina, 19, incontrai Rikaki al Ministero della marina, dove era andato per trovar mezzo di inviar viveri a Candia che è già bloccata, ma a cui si può giungere ancora, sembra, perchè anche ieri sera è partito il figlio del comandante generale Gennadis, con 300 uomini risoluti.

Con Rikaki, le tornai sulla questione dell'Epiro e della Macedonia, ed egli ripetè: « Se le Potenze non ci lasceranno Candia, forzandoci a provocarle sui confini col timore di una grande guerra, noi prenderemo le provincie che ci mancano. Ma se i Governi vorranno lasciarci nel nostro, per ora, abbastanza contenti dell'isola. »

Guglielmo II in Russia.

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 18,35:

Guglielmo II si recherà a rendere la visita allo czar in Pietroburgo, durante il mese di maggio; sarà accompagnato dall'imperatrice Augusta-Vittoria.

Elezioni italiane in Austria.

Trieste, 22 (*Stefani*). — Le Curie dei grandi proprietari di Gorizia e d'Istria elessero a deputati pel Reichsrath due liberali italiani. La Camera di commercio di Trieste elesse un progressista italiano.

Vienna, 22 (*Stefani*). — Nelle elezioni di ballottaggio furono eletti a deputati al Reichsrath per le città di Vienna quattro candidati del compromesso fra liberali e socialisti. Nel circondario di Leopoldstadt fu eletto il candidato liberale.

Il mahdi chiede la pace.

Londra, 22 (*Stefani*). — Il *Daily News* ha dal Cairo che il mahdi chiede la pace.

Agitazione a Gerusalemme.

Londra, 22 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Atene che un'agitazione regna a Gerusalemme fra cristiani ed arabi.

Nell'Uruguay.

Montevideo, 22 (*Stefani*). — Il *Giornale Ufficiale* annunzia che le truppe del Governo sconfissero gli insorti presso Isiello. Seicento tra morti e feriti. Il capo degli insorti, Saravia, fu ucciso.

I superstiti del *Saint-Nazaire*.

New York, 21 (*Stefani*). — Il vapore *Kaiser Wilhelm* annunzia che il vapore *Vancorina* gli ha segnalato il 17 marzo avere a bordo sedici dell'equipaggio della nave *Saint-Nazaire*. Il *Vancorina* arriverà il 31 marzo a Glasgow.

Per le rivelazioni di Arton.

Parigi, 22 (*Stefani*). — *Camera*. — Il guardasigilli, rispondendo all'interrogazione di Desmoulins, dichiara che il magistrato competente prosegue con piena indipendenza l'istruttoria dell'affare Arton. Conclude dicendo che in ogni caso l'onore del Parlamento non potrà esserne toccato. (*Applausi*).

L'incidente è chiuso.

Un'orribile disgrazia al campo d'artiglieria di Nimes.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 10,30:

Un orribile accidente è accaduto l'altra sera al campo di tiro d'artiglieria presso Nimes. Due soldati del 38° reggimento d'artiglieria, avendo trovato una granata intatta, vollero aprirla per estrarne la polvere, nonostante la proibizione che loro ne vien ripetuta pressochè quotidianamente. Ad un tratto la granata scoppiò e le sue schegge lorirono orribilmente i due soldati. Uno fra essi ebbe le due mani portate via: l'altro ebbe una gamba fracassata e quasi mutilata.

Il primo, che aveva ancora l'uso delle gambe, partì per andare a cercar soccorsi, ma, a mezzo cammino, tradito dalle forze, cadde al suolo e morì durante la notte. Soltanto ieri mattina vennero scoperti i due disgraziati.

Il superstite gettava grida strazianti; lo si trasportò all'Ospedale in un carro d'artiglieria; i medici procedettero subito all'amputazione della gamba ferita.

L'Inaugurazione del monumento a Guglielmo I.

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 18,35:

Da ieri il tempo si mantiene buono. La folla è sempre grandissima ed assiste a tutti i festeggiamenti. Il Duca di Genova e il principe Enrico visitarono insieme alcuni stabilimenti militari. Il *Lokalanzeiger* dà una importanza politica a questo convegno di principi, alcuni dei quali avrebbero una missione segreta da compiere: così il principe Filippo, fratello del re del Belgio, sarebbe venuto a preparare un colloquio tra Guglielmo e Faure durante l'Esposizione di Bruxelles.

***

Berlino, 22 (*Stefani*). — Stamane l'imperatore e l'imperatrice ricevono a pranzo al Mausoleo Guglielmo I a Charlottenburg. Alle ore 10, fra un'immensa animazione, le truppe schieravansi nel giardino (Lustgarten) e sulla piazza dell'arsenale. La città è pavesata e imbandierata; il Viale dei Tigli trasformato in una magnifica via trionfale. Le vie, le finestre ed i balconi adiacenti al castello imperiale sono fittamente gremiti. Quasi tutti i altri lini portano un garofano all'occhiello.

Giungono una mano i principi e gli alti dignitari per assistere all'inaugurazione del monumento a Guglielmo I. Il Duca di Genova e gli altri principi tedeschi e stranieri presero posto nel padiglione eretto dinanzi all'ingresso del castello imperiale, e i loro seguiti nella tribuna eretta a lato del padiglione.

I cavalieri dell'Aquila Nera, i primi delegati del Consiglio federale, la presidenza della Camera, il Corpo diplomatico, i ministri, generali, ammiragli, grandi ufficiali dello Stato, i rappresentanti delle città di Berlino, Potsdam, Spandau e Charlottenburg, tutti in alta uniforme, si dispongono a destra e sinistra del padiglione, e il clero prese posto dinanzi al monumento.

Artisti e operai che lavorarono all'esecuzione del monumento si sono disposti accanto al monumento. Gli altri membri del Consiglio federale e delle Camere, le Deputazioni dell'esercito e della marina, le altre Autorità, Rappresentanze e invitati presero posto nelle tribune a lato del monumento.

Gli ambasciatori d'Italia, Austria-Ungheria e Russia ebbero un posto speciale, unito a lato del padiglione imperiale. Lo spettacolo che presentano le tribune è splendido.

Alle ore 10,50, l'imperatore, a cavallo, passa dinanzi alle truppe disposte dinanzi al Lustgarten e alla piazza dell'Arsenale e pel viale dei Tigli, fra immensi acclamazioni della popolazione, recasi al palazzo Guglielmo I, d'onde accompagnato dai rispetti di truppa, dalle bandiere e stendardi venuti dall'esterno recasi sulla piazza del monumento.

Entra poscia coll'imperatrice Augusta Vittoria e coll'imperatrice Federico nel padiglione, ove trovansi i principi tedeschi e stranieri. Le tribune acclamano frenetieamente i sovrani.

Ad un cenno dell'imperatore i tamburi e le trombe danno il segnale di procedere all'inaugurazione del monumento a Guglielmo I.

La Musica suona il cantico: *Lodate il Signore*. Il soprintendente Faber recita la preghiera, indi la tromba e i tamburi suonano nuovamente e l'imperatore dà ordine di scoprire il monumento. Subito cadono le tele, le truppe presentano le armi e gridano *urrà*. La Musica suona l'inno nazionale, suonano tutte le campane e tuonano i cannoni, che fanno 101 salve, mentre dalle tribune e dalla folla sorge un fragoroso e prolungato applauso. Entusiasmo indescrivibile.

Le imperatrici Augusta Vittoria e Federico coi principi fecero il giro del monumento. L'imperatrice Augusta Vittoria abbracciò la granduchessa di Baden che assisteva commossa alla cerimonia. Cessati gli applausi, la Musica suona un altro cantico, e la cerimonia chiudesi con un brillante *défilé* delle truppe dinanzi all'imperatore. I figli minori dell'imperatore assistettero alla cerimonia da una finestra del castello imperiale. Tempo bello, ma alquanto coperto.

***

Berlino, 22 (*Stefani*). — Hohenlohe ricevette ieri il granduca di Baden; oggi il principe reggente di Baviera e il granduca di Sassonia. Nel pomeriggio, il re di Sassonia ricevette Hohenlohe.

Il duca di Genova si recò a Charlottenburg, a deporre in nome del Re d'Italia una corona con nastro azzurro, portante la scritta « Re Umberto I nella tomba di Guglielmo ».

Alle ore 18 vi fu un grande pranzo di 800 coperti nella sala Bianca e nelle altre sale del castello imperiale. Alle 20, rappresentazione di gala al teatro dell'Opera.

Al pranzo di gala parteciparono il duca di Genova, l'ereditario Federico, il granduca Wladimiro, il duca di Connaught, ed altri personaggi principeschi. Lanza sedeva a destra di Hohenlohe, che aveva a sinistra Savorgnan.

L'imperatore ringraziò i principi tedeschi ed i rappresentanti dei sovrani esteri, la cui partecipazione alla festa dimostra che ovvi un comune legame di famiglia tra tutti i principi ed i popoli d'Europa. L'imperatore rammentò l'elevato carattere di Guglielmo I, i cui esempi servono di stimolo a noi, principi, per vivere a favore pei nostri popoli, pella civiltà, pace, amicizia e fratellanza. L'imperatore brindò alla patria ed ai principi tedeschi.

Una cameriera rapita per la padrona.

PALERMO, 19. — Verso le 10, nella borgata Acqua dei corsari, cinque giovani si fermavano in atteggiamento sospetto davanti la porta di casa di certa famiglia Romano, possidenti.

A un certo punto, tre di essi si staccavano dalla comitiva, precipitandosi dentro la casa, mentre gli altri restavano a far la guardia fuori, con le rivoltelle in pugno.

I primi, entrati in quella casa, afferravano una ragazza e la trascinavano violentemente fuori.

La ragazza, in istrada, strillando disperatamente, gettavasi a terra, e i suoi rapitori ad insistere con la forza per portarsela via.

A poca distanza era stato preparato un carro, su cui i rapitori avrebbero dovuto portare la coppia; giacchè — si capisce bene — trattavasi di un ratto o fuga amorosa, di quelle che di sovente accadono nelle campagne siciliane.

Intanto, alle grida, da dentro accorreva una vecchia, certa Vincenza Grassadonia, che, al vedere quella scena si mise a gridare contro i rapitori; buscandosi anche da uno di loro uno spintone.

Quei cinque audaci giovani, visto che si faceva troppo chiasso, saltarono dall'opera e fuggirono, lasciando la ragazza spaventata e piangente, a terra, insieme alla vecchia, che era pure stramazzata al suolo.

Informato di ciò il brigadiere dei reali carabinieri della stazione di Villabate, questi accorse prontamente col luogo e indagando, potè assodare che i cinque rapitori erano stati mandati da tal Francesco Morello di Ludgi, d'anni 22, possidente, con l'incarico di rapire per suo conto, a scopo di matrimonio, una ragazza sedicenne, appartenente alla famiglia Romano.

Il conto aggiunto sta in ciò: i rapitori, che non conoscevano la ragazza, afferrarono la prima che incontrarono, in quella casa, e che, invece era la cameriera, certa Maria Mazzarano, d'anni 21.....

Costei, poveretta, nella colluttazione col rapitori, ebbe a buscarsi delle contusioni al petto e al dorso guaribili in cinque giorni.

La vecchia, sedia di Grassadonia — nonna della Romano — riportò nella caduta una contusione guaribile in 15 giorni.

Il brigadiere rimase ad aspettare i nomi dei cinque rapitori.

Due

L'avv. Cavaglià agli elettori del IV Collegio di Torino.

Riceviamo e pubblichiamo:

Torino, 23 marzo.

Ill.mo signor Direttore,

Mi permetta, egregio signor direttore, di porgere a mezzo del suo reputato giornale, a lei, alle molte Associazioni, Circoli e Comitati elettorali, ai 2791 benevoli elettori che sull'oscuro mio nome hanno difesa ed appoggiata la causa dell'ordine e dei principii liberali, i più caldi ringraziamenti, ringraziamenti che estendo ai molti che avrebbero voluto, ma non hanno potuto votare.

Fortunatamente in questa lotta è rimasto soccombente solo il candidato, non il *partito*; giacchè non è vittoria di partito quella che è conseguita non solo sulla base di interessi sfruttati, ma a mezzo di contumelie, menzogne, sorprese indecenti di ultima ora, e quel che è più mediante la violenza ed il sistematico impedimento del voto.

Queste pseudo-vittorie danneggiano, indeboliscono i partiti che le carpiscono, ed io debbo saper grado in particolar modo agli autori di simili eccessi, che hanno tolto a me la responsabilità dell'alto mandato, sia pure a prezzo di ingiusta amarezza.

Questo pensiero mi rallegra pel decoro della mia città, e mi rende grato ai miei concittadini altrettanto che se avessi avuto l'onore di rappresentarli in Parlamento.

Gradisca, ill.mo signor direttore, l'ossequio del suo dev.mo

Avv. Cavaglià Enrico.

L'egregio avv. Cavaglià, ce la perdoni, fa molto male a dare come perduta la battaglia e a ritenere il suo nome come soccombente nella lotta elettorale di ieri.

Nelle varie sezioni del suo Collegio furono commesse tali violenze, tali illegalità e tali scorrettezze, che raccogliendone anche solo una piccola parte, crediamo vi sia abbastanza perchè una nuova Camera onesta trovi modo e mezzo il dovere o da rendere giustizia al numero de' voti raccolti sul suo nome, o da annullare la votazione di ieri e da deliberare una nuova convocazione di quel Collegio, affinchè gli elettori politici possano *liberamente* e *sinceramente* manifestare la loro intenzione e il loro voto.

Noi rispettiamo le opinioni di tutti i partiti, ma abbiamo diritto che siano anche rispettate le opinioni nostre e del partito cui siamo ascritti.

I socialisti, come partito giovane e nuovo, più che mai avevano il dovere di questo rispetto in omaggio alla libertà tanto invocata. E ieri, in alcune sezioni specialmente di questo Collegio, hanno mancato a questo precipuo dovere ed hanno mostrato di non sapere incominciar bene nè far valere meglio le loro idee. Non colla violenza e con l'impedire il diritto di voto altrui si può far acquistare terreno e sviluppo al proprio programma.

La loro ostruzione di ieri fu insensata. I migliori fra loro non possono a meno di deplorarlo anch'essi.

Le feste all'on. Calissano.

Ci telegrafano da Alba, 22, ore 21,45:

La vittoria dell'avv. Calissano e l'imponente maggioranza ottenuta da lui fu ieri sera, verso le 20, conosciuta a La Morra, dove egli trovavasi ospite del cav. Tarditi. È impossibile descrivere l'entusiasmo di quella popolazione. Non è esagerazione dire che fu un vero delirio, un continuo, incessante, unanime grido di *Viva Calissano*.

Al Circolo Sociale fu subito aperta una sottoscrizione per un premio d'onore al neo eletto, presso che ebbe luogo alle 12 d'oggi.

Seicento erano i coperti. Parlarono il sindaco Tarditi e l'avv. Calissano il quale commosso e commovendo ringraziò gli elettori del Collegio. Verso le 15 lasciava La Morra per tornare ad Alba. Egli fu lungo il viaggio salutato a Barolo, dove ebbe festose accoglienze dall'intera popolazione e ricevette da cara Moscone e dal [illegible].

Indi ricevette una festosa accoglienza alla frazione Gallo, dove venne incontrato dalla Società militari in congedo di Alba, recatasi ad attenderlo. Verso le 19 entrava in Alba, accompagnato dai sindaci di La Morra, Dogliani e Barolo, da un numero considerevole di amici e di elettori.

Il ricevimento che ebbe l'avv. Calissano in Alba non si può dire. Un migliaio di persone lo attendeva; vi erano tutte le Associazioni operaie con bandiera; la Musica municipale accompagnò il lungo corteo fino all'abitazione. L'entusiasmo è indescrivibile. L'avv. Calissano arringò la popolazione.

Più tardi il sotto-prefetto, il sindaco e la Giunta lo ossequiavano. A nome della città il sindaco, avv. Conterno, salutò con acconcie parole il nuovo deputato di Cherasco.

Nel Collegio di Nizza Monferrato.

Ci telegrafano da Nizza Monferrato, 22, ore, 22,25:

L'adunanza dei presidenti, in seguito al numerosi documenti di corruzione presentati da elettori, non ha proceduto alla proclamazione del deputato, lasciando così alla Camera di pronunciarsi.

È altamente encomiato il provvedimento preso, e così non si proclamò la vendita del Collegio, e la seduta venne sciolta fra gli *Evviva Cocito*.

Collegio di Bra.

Elettori del Collegio di Bra,

Per la sesta volta mi schiudete le porte della Camera dei deputati, ed io ve ne rendo le più vive grazie.

Mi vi sono poi tanto più grato, perchè non mi avete richiesti programmi od altre dichiarazioni di principii. Con ciò dimostrate di avere in me piena fiducia e sarà mia precipua cura di rendermene degno.

Chi entra in Parlamento non può pretendere di restare solitario, formando un partito che abbia principio e fine nel suo individuo, deve invece necessariamente raggrupparsi con quelli verso i quali è attratto da identità o maggiore affinità di idee e di intenti. L'unità assoluta non è vero, ma confina collo zero.

Io ritorno alla Camera ministeriale.

Ma ciò non costituisce per me nè dedizione nè suddittanza, e quindi non esiterò mai, se pure a malincuore, a staccarmi dal Ministero ogni qualvolta le sue proposte e i suoi intendimenti non corrispondano a quelli che, a mia coscienza, sono i veri e grandi interessi della patria.

E poichè al benessere del tutto giova quello delle singole parti, voi mi avrete sempre pronto a fare quanto per me sia possibile, perchè sia data giusta soddisfazione ai legittimi desideri vostri.

Accogliete intanto coi segni della più viva riconoscenza i miei migliori saluti. R. Diaholio.

Collegio di Ciriè.

In questo Collegio è interessante conoscere più precisamente come avvennero le votazioni nei singoli Comuni che lo compongono. Epperò pubblichiamo le specifiche dei voti dati nelle singole sezioni:

	Scritti	Ciravolo	Contestati	Dispersi
Volpiano	424	15	15	5
Leyni	216	6	2	1
Settimo	73	13	3	2
Lauderdore	27	—	—	1
Rivarossa	50	2	—	—
Druent	129	4	24	1
Robassomero	22	1	6	—
Fiano	126	12	14	1
Mathi	57	29	4	3
Venaria	51	81	30	—
Caselle	95	98	55	6
Ciriè	8	266	111	2
Nole	17	67	22	2
San Carlo	—	81	—	—
San Francesco	1	61	4	2
San Maurizio	17	61	15	1
Borgaro	3	23	9	1
	1329	801	328	31

Elettori inscritti 3782, votanti 2190.

Questi risultati hanno un grande significato. Il Boretti aveva cercato di porre in una candidatura la splendida votazione riportata cinquantanove anni che il Paese nella sua grande maggioranza respinge i candidati reazionari.

Collegio di Cuorgnè.

Elettori ed amici carissimi,

Votando compatti il mio nome, mi deste ieri una prova di stima e di affetto, che terrò sempre gradita all'animo mio.

Accorrendo numerosi alle urne, mi faceste comprendere tutta l'importanza del vostro voto, e della grande responsabilità che m'incombe.

Intendo il significato di questa manifestazione che altamente mi onora, ed i doveri che da essa a me derivano.

Affidatevi nella mia lealtà, anche *particolari* e classi sociali che rispecchiate in Parlamento le vostre aspirazioni, senza scrupoli nè esagerazioni, affinchè la nostra patria diletta sia non solamente libera e prospera, ma eziandio ritenuta e da tutti rispettata.

Lavoreremo insieme per il bene del nostro Collegio, tutti per il Re e per la Patria.

Valperga, 22 marzo.

Emanuele di Bagnasco.

Lo scotto elettorale.

Questa è poi candidati riusciti e non riusciti!

La Corte d'Appello di Casale ha dichiarato che è ammissibile l'azione in giudizio contro un candidato nelle elezioni per ottenere il pagamento, non soltanto delle spese fatte per stampa e affissioni di manifesti, ma ben anche delle spese e degli onorari per articoli apologetici, pubblicati nei giornali in onore del candidato o per discorsi di propaganda!!!

SPORT

Le corse a Tor di Quinto.

Seconda giornata.

Ci telegrafano da Roma (Tor di Quinto), 22, ore 16,35:

Grande il tempo splendido, alle corse di Tor di Quinto vi è un grande concorso di pubblico.

Al principio della terza corsa giunge al campo delle corse S. M. il Re accompagnato dal ministro Pelloux.

Premio Maglianella (corsa siepi-*handicap*). — L. 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza, m. 2700. Inscritti:

Cassio (kg. 79), del barone Angeloni; *Breslau*, kg. 74), di D. Marino Torlonia; *Virtilio* (kg. 73), del barone Bordonaro; *Sapphirine* (kg. 66), Florio-Tesio; *Santiago* (kg. 60), Petite-Ecurie; *Compagnon* III (kg. 60), Flori-Tesio; *Pernelle*, idem. Partono *Breslau*, *Virtilio*, *Sapphirine*.

Arrivano:

1° *Breslau* (Burns).

2° *Sapphirine* (Signor Tesio).

3° *Virtilio* (Lissmarre).

Premio Roma (*steeple chase*). — L. 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 3000 (pista circolare).

Inscritti: *Girthoil*, del ten. Ferruti; *Lord Tyrone*, del cav. Baragiola; *Santiago*, della Petite Ecurie; *Virtilio*, del barone Bordonaro; *La Baïone*, del cav. F. Mondricardo; *Gratie Compagnon* III, *Sapphirine*, della Scuderia Flori Tesio; *Bimbesse*, del marchese Boccagliorne. Partono: *Lord Tyrone*, *La Baïone*, *Compagnon* III.

Arrivano:

1° *Lord Tyrone* (Bartlett).

2° *Compagnon* III (signor Tesio).

Poi *La Baïone* (Burns).

Premio Reale (*steeple chase*). — L. 4000 offerte da S. M. il Re per cavalli da caccia appartenenti ad ufficiali in attività di servizio. Distanza m. 4050 (pista metri otto). Sono inscritti in questa corsa diciassette cavalli. Partono:

Mercovich, del tenente Ferrati; *Lesbia*, del maggiore Malvezzi; *Paris*, del tenente E. Varini; *Vampa*, del tenente Rangoni; *Anuina*, del tenente E. F. Pirlini; *Kri-Kry*, del tenente A. Ibinger; *Baronet* II, del tenente Brusoli; *Chatter Box*, del tenente F. Caprilli; *Anchory*, del tenente G. Laurirella.

Arrivano:

1° *Lesbia*.

2° *Chatter Box* (proprietario).

3° *Paris* (proprietario).

Premio Monte Mario (*steeple-chase*). — L. 1500 per cavalli di 4 anni ed oltre, d'ogni paese, che non abbiano vinto almeno *steeple-chase*. I cavalli a reclamare. Distanza m. 3000 (pista circolare).

Inscritti: *Lord Tyrone*, del cav. Baragiola; *Santiago*, della Petite Ecurie; *Agaras* (L. 3000); *Vasco* (L. 3000), del conte F. Schaibler; *Lydie*, (L. [illegible]), di Dante Tavanti; *Febo*, del tenente Forward; *Inherman* (L. [illegible]), del marchese Patrizi; *Mac Fenay* (L. 3000 di M. Barcagiovanni; *Bundock*, del conte F. Schaibler.

Arrivano:

1° *Inherman* (Michelotti).

2° *Febo* (Llapi).

Poi *Lydie*.

Durante la terza corsa caddero gli ufficiali Benelvenga, Cugini ed Angelini. I primi due sono rimasti feriti abbastanza gravemente. Il ritorno fu animato.

Arti e Scienze

TEATRO REGIO

Settimo Concerto orchestrale.

Un altro splendido successo arrise ieri sera al settimo Concerto orchestrale, nel quale si svolse un interessantissimo e ben scelto programma.

Il teatro, come le altre volte, era straordinariamente affollato di pubblico elegante ed attento, se non sempre in modo assoluto silenzioso. Gli applausi furono generali e vivissimi durante tutto il concerto, diretti al bravissimo direttore Arturo Toscanini, ai valenti esecutori della nostra orchestra municipale, che col Toscanini divise gli onori della serata, alla musica eseguita.

La sovrabbondanza della materia elettorale costringe, a grande mio malincuore, a limitarmi a brevissimi cenni sulla tecnica e sull'esecuzione.

Aprì il concerto la sinfonia in *do maggiore* del grande Schumann, che fu apprezzatissima, specialmente nello *scherzo* e nell'*adagio*, i quali veramente contengono le più belle pagine della bellissima sinfonia.

L'*Idillio in giardino*, tratto dalla *suite Nozze campestri* del Goldmark, pezzo ispirato assai e amabile per la poesia descrittiva che tutto l'informa, piacque molto, ed ottenne l'onore del *bis*.

Meno piacque e persuase la seconda parte della Sinfonia *Romeo e Giulietta* del Berlioz, ove una grande complicazione di mezzi fonici ed una architettura irregolarissima di forma non riescono a mascherare la povertà e la sciagurata delle idee musicali.

Di Giovanni Bolzani, l'egregio direttore del nostro Liceo Musicale, si eseguirono *Il Ruscello*, per archi ed una *Tarantella in un bicchier d'acqua*, per orchestra; due pezzetti delicati e rinvertiti, che riscossero i più vivi applausi. Il *Ruscello* specialmente, pagina descrittiva veramente dell'alma per finezza d'ispirazione e di forma, grandemente piacque al pubblico, e dovette essere replicato per insistenti richieste di *bis*.

L'*Incantesimo del fuoco* e la *Cavalcata* dell'opera *La Walkirie*, di R. Wagner, resero anche questa volta entusiasta il nostro pubblico, il quale chiese ed ottenne il *bis* della *Cavalcata*.

L'esecuzione di ogni numero del programma fu eccellente e ben lo riconobbe l'affollatissimo pubblico che al Toscanini ed all'orchestra dimostrò la massima approvazione, acclamandoli in continue ovazioni.

Ed ecco intanto il programma del Concerto orchestrale di giovedì sera, 25 corrente, ultimo della serie di abbonamento:

1. *Tschaikowsky* — Sinfonia patetica, op. 74:
   a) adagio, allegro non troppo;
   b) allegro con grazia;
   c) allegro molto vivace;
   d) finale: adagio lamentoso.
2. *Haydn* — Adagio con variazioni dal quartetto in *do*, op. 76 (per archi);
   Cherubini — Scherzo dal quartetto in *mi b.* (per archi);
3. *Bach* — Pastorale, preludio della 2ª parte dell'Oratorio *Il Natale*;
4. *Nicolai* — Ouverture delle *Spose cambiate*;
5. *Wagner* — Preludio 1° e 3° del *Lohengrin*.

Orchestra di 80 professori. — Direttore: maestro Arturo Toscanini. C. D.

Leggete in quarta pagina

IL DUCHINO

I RISULTATI DEFINITIVI DELLE ELEZIONI

Provincia di Torino.

Torino I Collegio. — Bilo 1179. Eletto: Galleani 488.

Torino II Collegio. — Danco 777; Morgari 1073. Eletto.

Torino III Collegio. — Ballottaggio fra Biscaretti 1342 e Cerutti 1253. Rosa Teofilo 115.

Torino IV Collegio. — Nofri 1894, eletto; Cavaglià 1699.

Torino V Collegio. — Definitivo. Eletto Ferrero di Cambiano [illegible] 1824 voti; Cirio Marcello 330.

Avigliana. — Inscritti 2898. Votanti 1775. Scotti 1337; Norlenghi 289. Eletto Scotti.

Bricherasio. — Inscritti 3306. Votanti 2398. Soullier 1560 (eletto); Civetti 784.

Susa. — Inscritti 3105. Votanti 1840; Chiapusso 1650; Costa, socialista, 26. Eletto Chiapusso.

Aosta. — Campana 987; Farinet 989. Costa 200. Ballottaggio.

Ivrea. — Votanti 3456. Pinchia 2728; Bianchi, socialista, 650. Eletto Pinchia.

Ciriè. — Inscritti 2501. Bertetti 1220; Cibrario 803; Actis 128. Dispersi 28. Ballottaggio fra Bertetti e Cibrario.

Chivasso. — Frola 2022, eletto.

Verres. — Farinet 1028; Badini 624. Mancano 5 sezioni.

Pinerolo (14 sezioni). — Inscritti 2544. Votanti 1448. Marsengo-Bastia 1399.

Carmagnola. — Simon 2126.

Lanzo Torinese. — Risultato definitivo. Palberti 1201.

Pinerolo. — Eletto Facta con 1854.

Chieri. — Chiesa 1879, Bentivoglio 340.

Chivasso. — Eletto Di Bagnasco Emanuele 1397, Brunaferro 687.

Provincia di Alessandria.

Novi Ligure. — Raggio 5451, Lorda, soc., 677. Eletto Raggio.

Caprera d'Orba. — Corsetto 2978; Brizzolesi, 2264. Eletto Corsetto.

Casale Monferrato. — Risultato di 18 sezioni. Votanti 2689. Calleri 2049; Vigna Annibale 336.

Villanova d'Asti. — Eletto Villa.

Voghera. — Inscritti 9126. Votanti 6271. Vigna, socialista, 3050; Rogna 3019. Proclamato i ballottaggio.

Asti. — Definitivo. Inscritti 7992. Votanti 4513. Giovannelli 2615; Ratti 1310.

Villafranca. — Inscritti 9084. Votanti 5296. Barzarelli 3243; Dell'Aglio 1760.

Acqui. — Votanti 3236. Ferraris Maggiorino 3132.

Tortona. — Definitivo. Sertorelli 2001, eletto. Millelire 977, Biglia 619.

Ovigilo. — Medici 3185, Davecchi 2978. Ballottaggio.

Nizza Monferrato. — Non proclamata l'elezione e rinviata alla Camera.

Valenza. — Eletto Corinna Maineri 4085.

Provincia di Ancona.

Senigallia. — Votanti 2422. Monti 1260; Grandi 990; Costa 84.

Osimo. — Votanti 1697. Dari 696; Boulari 790; Romiti 94.

Jesi. — Votanti 3081. Bonacci 1359; Ravagli 899; Lollini 758.

Fabriano. — Votanti 2425. Stelluti-Scala 1414; Pratti 816.

Ancona. — Votanti 3599. Ferroni 801; Ella 1299; Boulari 1223; Mondarini 170.

Provincia di Aquila.

Avezzano. — Eletto Calotti 730.

Aquila. — Definitivo. Manna 977, Camerini 563.

Popoli. — Definitivo. Corsi 1480.

Penne. — Definitivo. Torlonia 1183, Muratore 905.

Cittaducale. — Definitivo. Rocelli 743, Boiocco 372. Congoli 228.

San Demetrio ne' Vestini. — Eletto Capelli 1229.

Provincia di Arezzo.

Arezzo. — Eletto Sesori 1930.

Cortona. — Definitivo. Diligenti 2083, Cagliesi 204.

Montevarchi. — Definitivo. Lorsatto 2373, Grati 2001, Azzerboni 50.

Bibbiena. — Colacchioni 1773.

Provincia di Ascoli Piceno.

Monte Giorgio. — Inscritti 2850. Votanti 2181. Definitivo. Galletti 1128; Magnalbi 956.

Fermo. — Proclamato eletto Castagni 1316.

San Benedetto del Tronto. — Definitivo. Saccani 1699, Barbato 416.

Ascoli Piceno. — Definitivo. Cantalamessa 1907, Barbato 244.

Provincia di Avellino.

Lacedonia. — Eletto Capello 2267, Barbato 64.

Atripalda. — Eletto Capozzi con 1039, Ciccarelli 885.

Avellino. — Branca 2765; eletto.

Ariano di Puglia. — Definitivo. Anzani 1661, Stefani Gilliberti 645.

Mirabella Eclano. — Modestino 324, Del Balzo 323, Pisco 179, Bruno Gaetano 33.

Sant'Angelo de' Lombardi. — Napodano Luigi 870, Delli Paolo 593, Zuccarelli Angelo 26.

Baiano. — Caravita Giuseppe 657, Del Balzo 1578.

Provincia di Bari.

Modugno. — Inscritti 2505. Votanti 2015. Rielezione 1981; proclamato eletto.

Altamura. — Saponaro 1620, eletto; Musacchio 129.

Corato. — Imbriani 2308, eletto; Barbato 40.

Andria. — Eletto Imbriani 1291, Bolognese 791, Cafiero 350.

Gioia del Colle. — De Bellis 1422, eletto; Nitto 1005.

Acquaviva delle fonti. — Eletto Nocito 2125.

Bitonto. — Landini 2291, Colella 103. Eletto Landini.

Bari. — De Nicolò 1508, Gio. Domenico Petroni 1216.

Monopoli. — Eletto Lojacono avv. Vincenzo 1057.

Conversano. — Definitivo. Giuseppe Lazzaro 1092, Miroglio 295.

Molfetta. — Pansini 1038, eletto; Costa 426.

Minervino. — Bovio 1574, eletto; Gabrini 405.

Provincia di Belluno.

Belluno. — Eletto Pagani 2371, Villanova 475.

Pieve di Cadore. — Proclamato eletto Clemente 1398.

Feltre. — Finlinato Guido 1828, eletto; Barbato Nicola 205.

Provincia di Benevento.

Cerreto Sannita. — Eletto D'Andrea 1761, Venditti 1051.

Montesarchio. — Eletto Bianchi 1518.

Benevento. — Definitivo. De Caro 1508, Iovane 814, Corrado 778.

San Bartolomeo in Galdo. — Ruffo Ferdinando 1888.

Provincia di Bergamo.

Caprino Bergamasco. — Definitivo. Locbi 619.

Treviglio. — Proclamato eletto Engel.

Martinengo. — Proclamato Silvestri 1220.

Zogno. — Proclamato eletto Rota 298. Roncalli 211.

Clusone. — Proclamato eletto Gianforte-Suardi 974.

Trescore Balneario. — Suardo 659, Caprotti 295. Ballottaggio.

Provincia di Bologna.

Bologna, I Collegio. — Inscritti 5059. Votanti 2491. Risultato definitivo: Sacchetti 1008; Ghillini 962. Guadagnini 346. Ballottaggio fra Sacchetti e Ghillini.

Bologna, II Collegio. — Risultato definitivo: Marescalchi 2114; Nadavini 1647; Bonzani 551. Eletto Marescalchi.

Bologna, III Collegio. — Eletto Pini.

Imolese. — Eletto Zappi.

Vergato. — Inscritti 3934. Votanti 1649. Definitivo. Loghi 1291; Pranzini 238.

Provincia di Brescia.

Chiari. — Morando 955, Papa 931, Gaffuri 362. Ballottaggio fra Morando e Papa.

Lovo. — Eletto Massimini.

Verolanuova. — Goria 1279.

Breno. — Definitivo. Castiglioni 1260, Zitti 780.

Brescia. — Eletto Castiglioni 1261.

Lonato. — Carpanedo 1484, Benedini 1390. Ballottaggio.

Iseo. — Eletto Zanardelli.

Salò. — Eletto Molmenti 1842.

Brescia. — Eletto Bonardi.

Provincia di Cagliari.

Cagliari. — Inscritti 3578. Votanti 1950. Campus-Serra 1151; Ponsiglione 489.

Iglesias. — Risultato definitivo. Votanti 1157. Castoldi Alberto 1040.

Muravera. — Definitivo. Sollusa-Apostoli 1192; Podiglone 586. Eletto Sollusa-Apostoli.

Oristano. — Definitivo. Carboni-Boy 1135; Carta 85.

Isili. — Corso-Orta 972, Podiglone 36.

Lanusei. — Morello 650, Barbato 10.

Provincia di Caltanissetta.

Castrogiovanni. — Definitivo. Inscritti 2303. Votanti 1338. Colaianni N. 1264.

Caltanissetta. — Testasecca 1741.

Terranova di Sicilia. — Definitivo. Pignatelli 1554.

Serradifalco. — Definitivo. Principe Scalea 1801.

Piazza Armerina. — Marescalchi 775; Minocchi 557.

Provincia di Campobasso.

Baiano. — Definitivo. Inscritti 3022. Votanti 1644. De Salvi 1560.

Larino. — Romani 1303; De-Gennaro 1182.

Isernia. — Giuntarco 2440.

Riccia. — Definitivo. Fusa 2138.

Palata. — Eletto Di Belgiojoso con 1034, Lemo 1072.

Campobasso. — Eletto Degaglia con 1847, Deselle 656.

Agnone. — Eletto Falconi.

Provincia di Caserta.

Aversa. — Rosano 2607.

Santa Maria Capua Vetere. — Definitivo. Inscritti 2637. Votanti 2200. Marelli 287; Perla 964.

Piedimonte. — Inscritti 1359. Totale 2703. Locorotondo 2067.

Sessa Aurunca. — Definitivo: Inscritti 2933. Votanti 2027. De Lorenzo 1455, Mazzarelli 387.

Pietramelara d'Alife. — Definitivo: Antonio Gaetani 1311.

Sora. — Definitivo. Conte 1412, Carpi 790.

Cassino. — Definitivo. Grossi 2205, Criscuolo 96.

Teano. — Amore 258, Broccoli 911; Galdini 902.

Caserta. — Definitivo. Raffaele Leonetti 2046.

Capua. — Risultato conosciuto. De Renzis 885, Verzillo 884. Voti contestati 104.

Nola. — Definitivo. Vitale 2791.

Gaeta. — Eletto Tommaso Testa 1184.

Arienzo. — Eletto Calabria 1066, Montagna 650.

Provincia di Catania.

Catania I Collegio. — Definitivo. Di San Giuliano 1389.

Nicosia. — Majorana-Calatabiano 693; Libertini 422.

Paternò. — Bonaiuto 745; Maiorana 820.

Catania II. — Definitivo. De Felice 1160. Sapuppo 977.

Regalbuto. — Definit. Vaccaro 596; Aprile 483.

Militello in Val Lucania. — Definitivo. Caffarelli 1235, Cirasoli 984.

Bellpietro. — Definitivo. Arcoleo 1239.

Bronte. — Eletto Voglialandi 932.

Giarre. — Eletto Perrotta 983, Castorina 750.

Adrano. — Proclamato eletto Grassi-Pasini 1003.

Provincia di Catanzaro.

Monteleone. — Inscritti 2414. Votanti 1607. Marzano 1586.

Catanzaro. — Risultato definitivo. Votanti 1922. Sansoverino Carlo 1741; De Seta 54; Ferri 66.

Spezzano. — Definitivo. — Inscritti 3274. Votanti 2415. D'Ippolito 1663; Fiumiani 809.

Cotrone. — Definitivo. Lucifero 1891, Turano C. 516.

Serrastretta. — Definitivo. Colosimo 1560, Leopoldo Difatto 501.

Tropea. — Guglielmi 340, Spitilli 428.

Chiaravalle Centrale. — Definitivo. Rosio 894, Francia Nava 101.

Serra San Bruno. — Eletto Chimirri con 785.

Provincia di Chieti.

Ortona a mare. — Definitivo. Masci 1410; Altobelli 1360.

Vasto. — De Riccis 1246; Ciccaro 1005.

Lanciano. — Definitivo. De Giorgio Pietro 1878.

Chieti. — Definitivo. Mezzanotte 1901.

Guardiagrele. — Eletto Tozzi con 1792.

Atessa. — Emilio Giampietro 1078, Vincenzo Riccio 779.

Provincia di Como.

Varese. — Definitivo. Cagnola 2399. Arconati 2169; Curati 310.

Bregio. — Definitivo. Eletto Prinotti.

Gavirate. — Menotti 2171; Lanzavecchia 1453; Pulle 1223.

Cantù. — Definitivo. Ambrosoli 2129; Turati 819.

Appiano. — Definitivo. Scalini 2766.

Lanzo. — Eletto Giovanzi.

Como. — Definitivo. Carcano 2471, Bonardi 1462.

Menaggio. — Definitivo. Eletto Rubini 2900, Bonardi 529.

Erba. — Baraglola 1206, Dell'Oro 594.

Provincia di Cosenza.

Cassano al Ionio. — Eletto Compagna 1192.

Rossano. — Definitivo. Gaetani 1462, Barbato 17.

Castrovillari. — Definitivo. Giusti 1381.

Verbicaro. — Definitivo. De Novellis 1193, Pagano 148.

Paola. — Definitivo. Mirabelli 1091, Del Giudice 803.

Cosenza. — Definitivo. Spada 1798, Miceli 893, Barbato 23.

Spezzano Grande. — Bianco 1030.

Rogliano. — Definitivo. Quintieri 1204, Domanico 629.

Provincia di Cremona.

Soresina. — Eletto Pavia Angelo con 1427, Lazzari 892.

Pescarolo. — Leonida Risolati proclamato eletto con voti 2070, Alessandro Ansaloni 1758.

Casalmaggiore. — Definitivo. Longare Parsoni 1907, Bedeschi 1771, Pizzamiglio 548. Ballottaggio.

Cremona. — Definitivo. E. Sacchi 1865, Fantoni 1859, Marenghi 597.

Crema. — Proclamato eletto Marazzi Fortunato.

Provincia di Cuneo.

Mondovì. — Eletto Giacosone.

Fossano. — Inscritti 1874. Votanti 3189. Bonvicino 912; Villafalletto 1007; Calcagno 814; Turbiglio 207. Ballottaggio tra Bonvicino e Villafalletto.

Borgo San Dalmazzo. — Rovasenda 1502; Ferri 100. Eletto Rovasenda.

Savigliano. — Lanzetti 1292; Donadio 931.

Cuneo. — Votanti 2284. Galimberti 1077; Ferri 920. Eletto Galimberti.

Borgo. — Definitivo: Inscritti 3585. Votanti 1958. Chiapparo 1926.

Alba. — Definitivo. Coppino 1311, Calissano 480.

Bra. — Gianolio 1082, Costa 68.

Chiusano. — Definitivo. Calissano 2792, Marasio 1430.

Saluzzo. — Eletto Piyano 1442, Buttini 1359.

Dronero. — Giolitti 1700, Ferri 124.

Ceva. — Definitivo. Vicar) 2183, Calleri 2073.

Provincia di Ferrara.

Ferrara. — Definitivo. Eletto Emiloni con 1628; Righi 1529; Turati 48.

Porto Maggiore. — Definitivo. Sani Severino 1403; Balsfoni 394.

Cento. — Definitivo. Turbiglio Giorgio 1802; Ferrioli Giuseppe 993.

Comacchio. — Eletto Finelli 1142, Beraldi 665.

Provincia di Firenze.

Firenze III. — Pescetti 1096; Ginori 1009.

San Casciano in Val di Pesa. — Risultato definitivo. Proclamato eletto Sonnino Sidney con 1800 voti su 2600 votanti.

Campi Bisenzio. — Definitivo. Niccolini 1320; Ciotti 704.

Pontassieve. — Definitivo. Sarristori 1035; Zorboglio 338.

San Miniato. — Eletto Guicciardini con 3350 voti.

Firenze IV. — Bronetti 727; Merci 511; Daniell 404.

Firenze II. — Cambray-Digny 840; Ferri 269.

Firenze I. — Definitivo. Civelli 954; Pucci 353; Stocchi 969.

Borgo San Lorenzo. — Definitivo. Torrigiani 1396; Ferri 49.

Pelago I. — Definitivo. — Farini 2817; Fiumberti 1761.

Affrico. — Capodoro 3078; Biancheri 1799.

Pontedera. — Eletto Dante Giacosa 3168.

Voltri. — Eletto Fizzoni con 1502; Levigliola 62; Lorla 907.

Spezia. — Eletto De Nobili 2000, Morin 1565, Odoli 262.

Chiavari. — Eletto Bertolio 1799.

Rapallo. — Eletto Cavagnari 1420, Umberto Costa 1081.

Genova I. — Imperiale 1284, Tortarolo 669, Maraggi 189. Eletto Imperiale.

Genova II. — Bettolo 1080, Calegari 669, Reggiola 152. Ballottaggio fra i due primi.

Sampierdarena. — Definitivo. Rosetti 2197, Monhello 946.

Provincia di Girgenti.

Canicatti. — Definitivo. Tasca-Lanza 1284.

Sciacca. — Definitivo. Niccolò Gallo 1040; Barbato 7.

Bivona. — Definitivo. Gallo Niccolò 873; Pacigliano 671.

Licata. — Definitivo. Fili-Astolfone 1235; Minini Antonio 32.

Aragona. — Definitivo. Cuffari 1035; Parisi 647.

Girgenti. — Contarini 1470. Mancano 2 sezioni.

Provincia di Grosseto.

Grosseto. — Socci 2000; Valeri 1369; Costa Andrea 249.

Sorano. — Valle Angelo 1127, Sorani 953, Fabri F. 943.

Provincia di Lecce.

Maglie. — Votanti 3083. Bellano Vincenzo 1637. Valtour Antonio 1358.

Taranto. — Definitivo. Inscritti 3291. Votanti 2457. D'Ayala Valva 1499; Magnaghi 908.

Manduria. — Raffaele De Cesare 1211; Giacomo Salerno 911.

Gallipoli. — Vitali Nicola 1659; Devitt Demasco Antonio 1071.

Ostuni. — Definitivo. Trinchera 1425, Tausarella 981.

Tricase. — Definitivo. Pisanelli 1819.

Castellaneta. — Gaetano Semeraro 1354, Oronzo De Mita 1119.

Lecce. — Lo Re 1696, Pepe 283.

Brindisi. — Definitivo. Deutice 1810, Prampolini 405.

Campi Salentina. — Brunetti 1360, Muscelli 940. Manca 1 sezione.

Provincia di Livorno.

Livorno I. — Definitivo. Del Bono 2988, Muenzi 2009, Catanzaro 752.

Livorno II. — Costella 2003, Ravi 3020; eletto Ravi.

Provincia di Lucca.

Pietrasanta. — Ventura Camillo 2858; Giorgini Giorgio 1329.

Pescia. — Definitivo. Martini F. 2830; Ferri 246.

Camaiore. — Definitivo. Modigliani 1899; Matteucci 1180.

Lucca — Luporini 1955; Cucchi 914.

Borgo a Mozzano. — Eletto Maurigi Ruggero 2112.

Provincia di Macerata.

San Severino Marche. — Inscritti 4010. Votanti 1857. Mestica 1659; Barbato 57.

Camerino. — Bonfiglio Clodomiro 2209; Boccomi Alessandro 2200. Risultato 22 sezioni.

Recanati. — Definitivo. Ricci 1473, Badaloni 415.

Macerata. — Costa Alessandro 1626.

Provincia di Mantova.

Gonzaga. — Capilupi 1667; Ferri 2117. Eletto Ferri.

Ostiglia. — Definitivo. Cioppi Cesare 1453; Gatti Girolamo 1587.

Mantova. — Arrivabene Silvio 1280; Roccaforno 1233; Costa Andrea 194.

Castiglione delle Stiviere. — Proclamato eletto l'astore 2087.

Bozzolo. — Proclamato ballottaggio fra Albertone Pietro 1200 e Lilliprandi 1157.

Provincia di Massa Carrara.

Pontremoli. — Eletto Ciamati 2407, Barschini 266, Magnagni 164.

Castelnuovo di Garfagnana. — Pierotti 1455, Poli 2251.

Massa Carrara. — Eletto Binelli. Pellerano 2183.

Provincia di Messina.

Castroreale. — Definitivo. Di Sant'Onofrio 1522.

Messina, II Collegio. — Definitivo. Piccardi 1054.

Nasa. — Piccolo Cupani 977; Basile 947.

Patti. — Definitivo, Scimeca dalla Scala 1526; Orlando Stanganelli 1005.

Milazzo. — Definitivo. Pulci 1782.

Mistretta (15 sezioni). — Florena 1625, Barbato 82.

Francavilla di Sicilia. — Definitivo. Ruffo 2306.

Messina, I Collegio. — Definitivo. Cianciolo 814, Petrina 112, Noè 340

Provincia di Piacenza.

Castel San Giovanni. — Pelizio 1813, N. Ferraris 558. Ballottaggio.
Bettola. — Manfredi 713, Fabbri 718. Ballottaggio.
Piacenza. — Tasi 1391 eletto, Tucati 604.
Fiorenzuola. — Definitivo. Cipelli Vittorio 900.

Provincia di Pisa.

Lari. — Eletto Pasquetoni.
Pontedera. — Proclamato eletto Orsini Barone 1779 su 2188.
Pisa. — Proclamato il ballottaggio fra Benvenuti P. Cesare 1478 e Gualtieroti-Morelli 1270.
Volterra. — Ruggeri 1629 eletto, Danielli 1455.
Pomarance. — Tiezzoni 1750 eletto, Sighieri 1205.

Provincia di Porto Maurizio.

Porto Maurizio. — Salvo 1560, Novaloni 1062, Rossi 1226. Mancano 4 sezioni.
San Remo. — Definitivo. Biancheri 2599, Casini 1260.
Oneglia. — Berio 2047, eletto; Canepa, socialista, 1268.

Provincia di Potenza.

Brienza. — Definitivo. Levita 977, De Gerolla 166.
Matera. — Tornese 1091, eletto; Giudice 987.
Acerenza. — Definitivo. Giusturco 1873.
Corleto Perticara. — Lacava 978, eletto.
Tricarico. — Materi Francesco 741, Caputi Giovanni 608.
Muro Lucano. — Grippo eletto 985.
Lagonegro. — Definitivo. Senise 911, Manzo 188.
Melfi. — Eletto Fortunato 3019.
Potenza. — Definitivo. Eletto Branca 1068.
Chiaromonte. — Rinaldi 810.

Provincia di Ravenna.

Faenza. — Inscritti 5661. Votanti 1533. Caldesi 1046; eletto Forti 435.
Ravenna, I Collegio. — Definitivo. Rava 1486; De Andreis 956; Zirardini 523.
Lugo. — Definitivo. Masi 1615; Taroni 1816; Brunelli 629. Ballottaggio.
Ravenna, II Collegio. — Rispoli 1523, Fratti 1035. Ballottaggio.

Provincia di Reggio Calabria.

Gualtieri. — Inscritti 1844. Votanti 1400. Capalbi 983; Pellicano 308.
Melito di Porto Salvo. — Inscritti 2317. Votanti 1874. Definitivo. Tripepi 1071; Audifreddi 759.
Gerace. — Inscritti 2636. Votanti 2026. Rocco Scaglione 1157; Falletti 871.
Reggio Calabria. — Definitivo. Camagna 1907. Tripepi 1680.
Bagnara Calabria. — De Nava 1075, Ropaci 573.
Cittanova. — Definitivo. Colarusso 1120, Di Blasio 978.
Palmi. — Eletto Chindamo con voti 1870.

Provincia di Reggio Emilia.

Guastalla. — Definitivo. Valenza 1691, eletto Sichel 1637.
Reggio Emilia. — Definitivo. Eletto Prampolini 2060. Gualerzi 1672.
Castelnuovo ne' Monti. — Pascoli 880. Mancano 5 sezioni.
Correggio. — Eletto Cornalvi 2011.
Montecchio Emilia. — Eletto Nabor Soliani 1588, Organi 1240.

Provincia di Roma.

Montefiascone. — Definitivo. Inscritti 4316. Votanti 3332. Brunelleschi 1778; Lauli 1314.
Velletri. — Definitivo. Menotti Garibaldi 1398. Colli 230.
Anagni. — Definitivo. Falconi 1885.
Ceccano. — Definitivo. Ginnanni 1132, Silvestrelli 971.
Viterbo. — Definitivo. Zoppa Domenico 2044, Mangani 1776.
Civitavecchia. — Cesare Silipandi 2385, Carlo Colizzo 2058, Enea Murabini 223.
Frosinone. — Definitivo. Visona 925, Manfroni 711.
Roma I. — Mazza 962, Gallupi 597.
Roma II. — Eletto Santini.
Roma III. — Eletto Biscelli.
Roma IV. — Zuccari e Torlonia. Ballottaggio.
Roma V. — Eletto Barzilai.
Tivoli. — Eletto Baccelli Alfredo.
Albano. — Agnglia e Codrecca. Ballottaggio.
Subiaco. — Rieletto Caramella-Manetti.
Montefiascone. — Eletto Bressanglia con 1870.
Frosinone. — Eletto Visona.

Provincia di Rovigo.

Lendinara. — Inscritti 2922. Votanti 1550. Valli 912; Ferri 508. Proclamato eletto Eugenio Valli.
Adria. — Eletto Papadopoli con 1401, Cappari 206.
Badia Polesine. — Eletto Badaloni Nicola.
Rovigo. — Casalini 1445, Pozzato 1045, Bassani ballottaggio.

Provincia di Salerno.

Mercato San Severino. — Definitivo. Votanti 2196. Miola Parina 1414; Squillante 655.
Amalfi. — Definitivo. Votanti 1758. Mezzacapo 1060.
Montecorvino Rovella. — Definitivo. Votanti 1186. Alberto Marche 1425, Reginaldo Spirito 1205.
Campagna. — Inscritti 2871. Votanti 2061. Definitivo. Bonavoglia 1130; Spirito Francesco, 869.
Capaccio. — Inscritti 2201. Votanti 1618. Definitivo. Giuliano Gaetano 1109; Agostri 986.
Salerno. — De Marinis 1057; Mauro 1113.
Valle della Lucania. — Roberto Talamo 1406.
Torchiara. — Definitivo. Marlotti Matteo 1766; Destefano Matteo 547.
Nocera Inferiore. — Proclamato eletto Calvanese.
Sala Consilina. — Definitivo. Camera G. 669; Giampietro Emilio 539.

Provincia di Sassari.

Sassari. — Inscritti 4191. Votanti 1796. Garavetti 1176; Aboni 527.
Nuoro. — Eletto Pinna, 945.
Ozieri. — Pais 1054, Demuritas 750, Contiglia 395. Ballottaggio fra Pais e Demuritas.
Tempio Pausania. — Definitivo. Ferracchi 1026, Pais 635, Moro 387, Ignazu 238.
Alghero. — Definitivo. Giordano-Apostoli 1344.

Provincia di Siena.

Montalcino. — Definitivo. Votanti 2716. Mocenni 865; Lucchini 691; Raffa-Spanocchi 516; Cucurnini 440.
Siena. — Risultati definitivi, Mocenni 1319; Sanpieri 587; Votanti Serini 490.
Colle Val d'Elsa. — Eletto Callaini.
Montepulciano. — Eletto Bastoni.
Montepulciano. — Eletto Bastogi 2132.
Colle Val d'Elsa. — Eletto Callaini 1568, Mocini 1227.

Provincia di Siracusa.

Noto. — Carlo Rodini 1239; Di Lorenzo Raeli 548.
Augusta. — Camarutta 1125.
Siracusa. — Risultato 31 sezioni. Reali 873. Nava 846.
Modica. — Eletto Penna 1135; Trombadore 238.
Ragusa Superiore. — Eletto Ciacheri 1482.
Comiso. — Cocuzza 102, Caruso 49

Provincia di Sondrio.

Tirano. — Votanti 3892. Torelli Bernardo 1722. Credaro 2875. Manca una sezione.
Sondrio. — Eletto Marcora 2678.

Provincia di Teramo.

Teramo. — Costantini 1389, Bonelli 105.
Giulianova. — Cerulli 1220, Marsiale 518.
Penne. — Tinozzi 1221, Rolierili 730.
Atri. — Pasquale Clemente 1586, Patrizi 468.
Città Sant'Angelo. — Eletto De Riccis.

Provincia di Trapani.

Marsala. — Pipitone 1487, Ingrao Diviaini 1222.
Trapani. — Nasi Nunzio, 2067 eletto.
Castelvetrano. — Saporito 2062 eletto; Vivona 152.
Alcamo. — Mauro 1031 eletto; Pedota 484, Fodio 442.
Calatafimi. — Ballottaggio fra Lampiasi 1039 e Nocito 709.

Provincia di Treviso.

San Biagio di Call'Alta. — Definitivo. De Biasio 1051. Salvatico 454.
Conegliano. — Proclamato eletto Schiratti Giovanni.
Castelfranco Veneto. — Definitivo. Eletto Marzola Ferruccio 1014. De Broglio Ernesto 114.
Oderzo. — Proclamato eletto Valentino Riccio.
Montebelluna. — Definitivo. Eletto Bertolini 1201.
Vittorio. — Eletto Vincelli 1172. Mel 975.
Treviso. — Risultato definitivo. Cecconi Giuseppe 879, Rachelli Giovanni 955, Gottardi Vittorio 899. Ballottaggio fra i due primi.

Provincia di Udine.

San Daniele del Friuli. — Eletto Lazzatto Riccardo con 1041 voti.
Spilimbergo. — Eletto Pascutto 981.
Tolmezzo. — Eletto Gregorio Valle 1291, Federico Marsiglio 1134.
San Vito al Tagliamento. — Eletto Freschi 1047, Galeazzi 817.
Cividale del Friuli. — Eletto Morpurgo 1137.
Udine. — Girardini 1280, Meano 1195.
Palmanova. — De Asarta 1461, De Branca 739.
Gemona. — Definitivo. Marinelli 1015.
Pordenone. — Chiaradia eletto, 1791; Mopti 1421.

Provincia di Venezia.

Venezia, I Collegio. — Eletto Tecchio 1120. Panebianco 888.
Venezia, II Collegio. — Ballottaggio fra Solvatico con 943 e Coresa con 818.
Venezia, III Collegio. — Eletto Chiopolo 1031.
Chioggia. — Eletto Veronese 1002, Galli Roberto 789.
Mirano. — Eletto Zahco Egisto.
Portogruaro.

Provincia di Verona.

Cologna Veneta. — Venturi 1375; Barbato 270.
Verona, I Collegio. — Definitivo. Borigo 1714; Lucchini 1696; Feeri 581, Ballottaggio fra Borigo e Lucchini.
Verona, II Collegio. — Definitivo. Pulli 1285; Cahiana 850.
Treganago. — Danieli 1303.
Legnago. — Definitivo. Proclamato ballottaggio fra Guy con voti 1434 e Camillo Maccini 1095.
Isola della Scala. — Poggi 1573; Calvini 573.
Bardolino. — Definitivo. Maniscalchi eletto 1508; Lucchini 871.

Provincia di Vicenza.

Vicenza. — Eletto Piovene 1611, Mondola 879.
Schio. — Eletto Tonldi con 1218.
Thiene. — Eletto Brunialti 999.
Bassano. — Ventrambi 1057, Sartori 993.
Lonigo. — Eletto Donati Carlo 1253.
Valdagno. — Ballottaggio fra Cavalli 730 e Brunialti 702.
Marostica.

Collegio di Fossano (Ballottaggio).

Da *Fossano*, 21 marzo:

Questa sera il candidato Paolo Folletti, allo arco, nella sala dell'asilo Donpo, invitato da altro comitato elettore, pronunciò un eloquente discorso che produsse nell'animo di questi un vero entusiasmo. I medesimi lo proclamarono il loro candidato del cuore.
Il Cimatore.

Collegio di Saluzzo.

Il risultato della votazione seconda, i verbali delle varie sezioni, è stato il seguente:

Votanti, deducte le schede nulle, 2305.

Avv. Antonio Pivano	voti 1417
Avv. Carlo Buttini	» 1353

L'ufficio dei presidenti, che ha solo il compito di fare una operazione aritmetica, avrebbe dovuto proclamare il ballottaggio fra i due candidati, non avendo nè l'uno nè l'altro raggiunta la metà più uno dei votanti, che è di 1453.

Invece l'adunanza dei presidenti credette, contrariamente all'articolo 70 della legge elettorale, straordinariamente un ufficio che spetta alla Camera, di modificare il verbale della seconda di Revello, assegnando ai due candidati le schede dichiarate contestate e non assegnate, e annullando alcune altre schede.

Quindi il risultato fu così variato:

Votanti	2331
Avv. Antonio Pivano	voti 1396
Avv. Carlo Buttini	» 1342

L'adunanza

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (93)

IL DUCHINO

ROMANZO

di **Paolo Perret** e **Felice Cohen**

E continuò verso le camere della duchessa, pensando che il duca Cesare aveva d'un colpo cancellati tutti i suoi misfatti. Si sa qualche volta morire meglio di ciò che non s'è saputo vivere.

Quando fu alla porta della madre, riflettendo che la duchessa, avvertita, poteva ancora rifiutare di riceverla, facendole dolce violenza, respinse la cameriera e, palpitante per l'ansietà e la commozione, aprì da sè quella porta....

Ciò che vide non era più la figura nera e rigida che egli ricordava, e che poco tempo prima s'era ancora drizzata dal suo seggiolone per scacciare Maddalena ed il figlio di suo figlio.

La duchessa di La Roche-Posay, principessa di Ingrandes, regina di venti milioni, non era più che un bianco fantasma avvolto in vestimenti della notte, perchè ella non poteva più sopportarne altri. L'avevano adagiata su una *chaise longue*, posta presso al letto, per poter più presto rimettersi sui suoi guanciali.

Al rumore della porta che s'apriva ella volse lentamente gli occhi.

E, ad un tratto, rizzandosi in piedi, stese le braccia....

Non una parola, non un grido: la voce morì'a nella sua gola. I suoi occhi spalancati fissavano la visione.

Giovanni accorse.... la duchessa ricadde, inerte, sui suoi cuscini.... Egli si chinò e indietreggiò spaventato.... Sotto le palpebre di cera non aveva più trovato sguardo: gli occhi erano spenti.

La cameriera della duchessa gettò un grido: l'altra, che era entrata dietro a Giovanni, disse:

— La signora duchessa non ha potuto sopportare una commozione tanto forte: la gioia l'ha uccisa.

Il dottore Villars-Thouchi entrò in quel momento; aveva preso appuntamento col giovane duca nelle vicinanze del palazzo; ma, troppo impaziente per aspettare a lungo, era venuto a cercarlo.

— Giovanni, — disse, — vostra madre è morta.

— La mia improvvisa venuta ha certamente precipitata la sua fine, — disse Giovanni piangendo, — ma io rimprovererò per tutta la vita.

Il dottore lo guardò; non poteva compiangerla lui, quella morta, che era stata sempre tanto dura e cattiva.... Nel suo sguardo v'erano di terribili rose.

Il cuore di Giovanni si rivoltava. Era sua madre! Ella aveva reso l'ultimo spirendogli le braccia.... ed egli non voleva più ricordarsi delle sue durezze, delle sue ingiustizie. La baciò sulla fronte ed uscì quindi col dottore.

XXXI.

La duchessa di La Roche-Posay giaceva ancora sul suo letto, attorno al quale già erano state accese le candele funebri. Giovanni era nella sala attigua, col dottore.

Egli avrebbe voluto, in quel momento, non pensare ad altro che alla defunta, oppure la sua mente era piena dell'immagine di Maddalena.... Seduto presso di lui, il dottore gli parlava sottovoce; aveva saputo anche lui del suicidio del duca Cesare.

— Giovanni, — diceva, — non è possibile, adesso, che non troviamo colui che abbiamo sempre cercato invano. Voi avrete di che mettere in campagna un'armata di cercatori, mio signore.

Giovanni non rispose; il dottore riprese:

E' forse, questo, un colpo della Provvidenza.

— Sì, piango, — disse Giovanni, — che non vogliate parlare della morte di mia madre.

— No — rispose il dottore mordendosi le labbra. — Parlavo della morte del duca Cesare. Fui a verificarla..... Egli non ha più l'aspetto tanto ingenuo dacchè è morto.... Anche uno, difendendo anche lui?....

— No, non intendo difenderlo, ma di risparmiarlo.

— Il nostro avversario principale è scomparso. Egli non avrebbe potuto oramai impedire che vi si rendesse giustizia, ma poteva ancora lavorare perchè venisse più tardi.... Adesso ascoltatemi.... Dobbiamo ad ogni costo scoprire il rifugio di Maddalena.... ma voi dovete anche ritornare, al più presto il duca Giovanni di La Roche-Posay. Bisogna che nello stesso tempo che si celebreranno i funerali di vostra madre voi facciate domanda di riconoscimento al presidente del Tribunale civile della Senna....

— Nello stesso tempo!

— Sì, nello stesso tempo — ripetè il dottore. — Lasciate fare a me. Io redigerò le lettere di annuncio di morte e d'invito alla sepoltura in vostro nome. Deve esservi qui, per modello, la lettera che è stata mandata quando si trattava della vostra sepoltura. Colla vostra presenza a quella di vostra madre la prova sarà fatta.... Tutti i vostri nobili parenti del sobborgo San Germano vi vedranno col loro occhi.... e, dopo quella prova, chi vorrà ancora dire che il duca Giovanni non è vivo?

— Possibile che voi pensiate ad approfittare della sventura che mi colpisce?....

— Per farne sortire finalmente la vostra felicità! La credo bene che vi pensi! Non fareste neppure male a mostrarvi alla sepoltura del duca Cesare.

— Quello — disse Giovanni — è un dovere di pietà.

— Perfettamente.... Vi farete riconoscere una volta di più.... Ma rispettate.... Non vi ho ancora detto quale sarà il risultato di quella domanda al presidente.... Voi dovete essere dichiarato vivo dal Tribunale perchè venga annullato l'atto del vostro decesso.... Perchè siate messo in possesso della vostra eredità....

— Oh! dottore.... non pensate....

— Fate male; dovete pensarci.... Se non si pensasse posseresti per non avere completamente la testa a segno. Disprezzare i milioni ai nostri tempi è semplicemente un caso di pazzia.

La sepoltura della duchessa di La Roche-Posay fu magnifica come lo era stata quella di suo figlio. Soltanto, questa volta, non c'era errore sulla persona chiusa nella cassa portata dal carro funebre.

Giovanni lo seguiva. Accanto a lui camminava il dottore Villars-Thouchi.

Un uomo dall'aspetto imponente, col nastro rosso all'occhiello, si staccò dalla folla, e Giovanni tenti una mano appoggiarsi alla sua spalla.

— Lei, mio colonnello! — disse — Ah! come la ringrazio!

Era, infatti, il colonnello del reggimento al quale il sergente La Roche Posay aveva appartenuto, al Tonchino. Era ricercato in Francia pel processo generale. Ricalcitrantemente si pose alla sinistra del giovane duca.

Quella dimostrazione non era una splendida prova dell'identità del ritornato? Dopo ciò l'inchiesta del Tribunale doveva essere sommaria e sollecita. Il dottore credeva che lo sarebbe, ed aveva ragione. *(Continua).*

BERNARDO CHIARA

MAESTRA DI SCUOLA

ROMANZO

La Maestra di scuola abbiamo, oltre ad un delicato romanzo d'amore, la vivа descrizione di quell'ambiente didattico, nobile e pur disprezzato, che sotto all'apparenza del bello e del buono racchiude anche non poche realtà di cose cattive e talora penose.

Il Chiara la riproduce maestrevolmente con tutte le sue miserie, infelicità larvate, coi pettegolezzi, le invidie, le ire a cui sono in generale esposti i maestri e le maestre da parte di certi ignorantissimi altolocati, a cui unico pensiero è l'odio contro l'istruzione e la simpatia verso l'oscurantismo.

..... Io stimmo a tutti coloro che amano la letteratura sincera e briosa, e informata ai più puri concetti dell'arte, consiglio la deliziosa lettura di questa *Maestra di scuola*, perchè non certo che letta una volta, la si ritorna a leggere — specialmente la prima parte — non poche volte con crescente diletto. (Marcello Tarra in *La sera* di Milano).

Editori Roux Frassati e C°. Torino — L. 3.

Amministrazione Ospedale Poveri Infermi
CARIGNANO

Avviso d'asta
per vendita stabili di proprietà dell'Opera pia Quarenta.

Il Presidente sottoscritto, nel giorno **25 corrente mese, ore 14**, nella sala della adunanze, via Monte di Pietà, procederà alla **vendita** di **fabbricati** e **terreni**, all'incanto col metodo delle candele, **18 distinti lotti.**

Carignano, 9 marzo 1897.

Il Presidente: Avv. PEYRETTI.
Il Segretario: A. CANDELIMO.

2806

Società Proprietari sul Colle Torinese
Ville da affittare per l'estate — Ville da vendere
Via Venti Settembre n. 64. 2417

Incanto di mobili ed effetti mobili
per cessazione di commercio.

Il sottoscritto ragioniere Giuseppe Perussia, appositamente delegato, dovendo procedere alla liquidazione dei mobili ed effetti mobili in **via Po 23-25**, piano nobile,

NOTIFICA:

che nel giorno di **mercoledì 24 marzo corr.**, e successivi, ore solite, nei locali suindicati di via Po, 23-25, piano nobile, verrà in vendita all'asta pubblica tutti i mobili ed effetti mobili ivi esistenti, e cioè:

Mobilia per appartamenti, camere da letto, sale, camere da pranzo complete, mobili in stile, sofà, seggioloni, sedie, cassettoni, tavoli, luci da specchio, stoffe e passamanterie, tendaggi, dipinti di rinomati autori moderni, bronzi artistici, pendole, ceramiche, ecc.

Il tutto al miglior offerente per contanti senza l'aggio.

2830 **Rag. GIUSEPPE PERUSSIA.**

CARROZZE e POLTRONE per MALATI
Carrozzelle e Velocipedi per Bambini

FABBRICA NAZIONALE DI
ALESSANDRO PIERANTONI
in Bologna, via Belfiore, 2

Premiata a tutte le Esposizioni, fornitrice dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, degli Ospedali e delle principali Ditte. 2849 F

Cataloghi illustrati dietro invio di 25 cent.

Effetto pronto, splendido, insuperabile

luciature
qualunque metallo

IN VENDITA
dai Droghieri, Negozianti metalli, ecc. 2871

Significa Risparmio e salute per le famiglie.

Vendesi in **TORINO Tavan Abelio**, negoziante, via Viotti 6; **Amisendal**, droghiere, portici via Cernaia; **Lauri Arturo**, droghiere, via Mazzini; **Vercasso Benedetto**, droghiere, via Andrea Avogadro; **Giuguno Bosso**, droghiere, via Sant'Agostino; **Bertrero successore Chiaravaglio**, droghiere, via San Francesco da Paola; **Alliori Romolo**, droghiere, portici Pietro Micca; **Ferdinando Bongiovanni**, droghiere, via Ospedale; **Felice Calliaudi**, confettiere, portici Pietro Micca; **Paolo Crosti**, droghiere, via Alfieri; **Giuseppe Garlo**, droghiere, via Garibaldi; **Andrea Giraudi**, fabbrica confetti, via Pinelerolo; **Giuseppe Grosso**, droghiere, via Lagrange; **Giovanni Porcellanetti**, droghiere, via Milano; **Giovanni Prazzi**, droghiere, via Mazzini; **Emilio Pozzo**, droghiere, piazza Savoia; **Saverio Rossetti**, droghiere, via Madama **Giuseppe Rossi**, specialista, via Garibaldi, 25, **Ilo. Rovetotti**, droghiere, via Santa Teresa; **Carlo Stubbia**, confettiere, via Garibaldi; **Annibale Tricchieri**, portici di via Po; **Paolo Zoppegni**, droghiere, via Mazzini. 2831

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache
della Farmacia TARICCO

sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale.

Scatole da 1,1re 2 — 2 50.
Per spedizioni a mezzo posta postale cent. 75 in più.

Farmacia TARICCO
Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » affine di evitare le molte contraffazioni. 2 a

IMPOTENZA e STERILITÀ

Le mie cure razionali dell'età e debolezza delle parti genitali, vengono curate dal Dottor TONNI con risultato lieto e sicuro, mediante rimedi specialissimi ed un regime di vita speciale. Tutte le cose segrete e gratis. Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 11 alle 16, e per quelli fuori di Milano, scrivere o chiedere.

Consulti per corrispondenza L. 10. 2 M

ELETTRICITÀ
La Società Anonima delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvia e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasportare il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 103

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE
PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, fortifica e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA
Mantenendo la testa fresca e pulita
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE e C.
MILANO — Via Torino, 12 — *MILANO*

Si vende tanto profumata che inodora e non a peso ma in flaconi a L. **1 50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **6 50**
Presso tutti i Parrucchieri, Droghieri e Profumieri del Regno.
Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12, Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80**.

Depositi in **Torino** Fernanda Schiapparelli e Figli; D. Sacchi, via Ospedale, 5; H. Bachet, profumiere; P. Zoppini, droghiere, via Mazzini; A. Tirone, profumiere, via Accademia Filarmonica; Rossi, negoziante, via Garibaldi; rubinetti Bosio, via Quattro Marzo, 5; Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 5; Bruno M., via Santa Teresa, 12; G. Gatti succ. Torelli, via Roma, 19; Recio e Geri, via Arsenale, 11; Vittorio Semper, profumiere, via Roma, 1; Antico Luigi, via Carlo Alberto, 34; E. Vienna, corso Vittorio Emanuele, 36 e 38. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, 24, e altri negozi (vedasi l'Ottico e C., via Bertola, 15). 2 bis

La Ditta Migone spedisce il campione N. 11, previa cartolina risposta pagata.

Alla Lotta Commerciale

Si restituisce il denaro se le merci non sono conformi alla promessa.

Si comperano merci per qualunque importo a grandi contanti.

Per ingrandimento di Magazzini trasferiti nei grandiosi locali già occupati dalla Ditta **ALLA CITTA' di MOSCA**, *Via Cavour, 4, prospiciente la via Mercanti*, Milano.

Da lungo giorni negozianti tentano con una impressionante ribassa di offrire sfogo alle loro merci personali, lavorate recentemente dalle migliori fabbriche, disertori commerciali, ecc., ecc. — La **Lotta Commerciale** si prefigge di porre un argine a questo commercio poco corretto e vuole di ogni costo, volendo meno di primissimo ordine, far partecipare il pubblico dei vantaggi che essa indiscutibilmente fruisce acquistando partite ragguardevoli di merci sempre a prezzi costanti ed a prezzi affatto speciali.

La **Lotta Commerciale** volendo uniformarsi al sistema adottato dalle primarie Case Estere, riunisce alcuni fra i suoi migliori articoli in **pacchi di vera utilità**, ed in modo che con poco più i signori consumatori abbiano un conto fisso sulla qualità e prezzo della merce di questa Ditta.

Pacco A
per L. 12 —

1° Una sveglia *Collegno* ad ancora con cassa nikel a ricche decorazioni e fregi dorati, campanello esterno e quadrante smaltato garantita).
2° Un servizio da caffè per sei persone, in porcellana finissima, a decorazioni inalterabili (6 tazze, sei piattini ed una zuccheriera).
3° Un pettine bianco di vero corno d'Olanda.
4° Una pettinetta medesima qualità.
5° Un temperino madreperla con doppia lama acciaio.
6° Una spazzola da unghi di pura setola (finissima).
7° Una flanella in elegante camicia, un pezzo, alta centim. 25, tutta sanduja, tessa in jacquard lana e ricca cappiglatura di seta; oppure una tovaglia di vero nikel, con monogramma.
8° Un porta polpettelli in ebanite, novità genialissima con due aperture, a molla.

Pacco B
per L. 14 —

1° Un taglio d'abito per signora, di lana finissima, tinta lana (colori moda).
2° Tre astuccini a spugna grandissimi, della migliore qualità.
3° Una pala calze nere per signora, diminuite e rinforzate vero garantite).
4° Un paio guanti lana da signora finissimi.
5° Un borsellino tutto in pelle di vitello, con tre molle, formato modernissimo, molto adatto per signora (elegantissimo).
6° Due candelieri in metallo nichelato inalterabile (novità).

Pacco C
per L. 19 —

1° Metri 12 tela lino fortissima, adatta per lenzuola, ecc., alta centim. 85.
2° Una dozzina fazzoletti lino, bianchi, orlati a mordani, misuri e colori.
3° Un servizio da tavola per sei persone, una tovaglia e sei tovaglioli.
4° Mezza dozzina astuccini parafino ingrassi, con frangia, grandissimi.
5° *Necessaire* per scrivere, vero nichel, con lapis, penna e temperino, tutti con manico in nichel.
6° Un elegante e buon spazzolino per denti, con manico d'osso.

Pacco Economico
per L. 10 —

1° Taglio d'abito per signora, di lana diagonale spinata (ultimi colori moda).
2° Una splendida sciarpa *gauffrè* per signora (ultimi (ricchissima tessuta in lana e seta.
3° 12 dozzina fazzoletti orlati a con bordi tessuti.
4° Un paio legnet (giarrettiere) di seta, molto eleganti e solidi.
5° Un paio forbici nichelo vere inglesi.
6° Una dozzina forcine in nikelato, assoluta novità ed eleganza.

NB. Si garantisce che col suddetto importo non si paga che il valore dell'abito.

Emporio seterie. Tagli camiciette per signora di m. 5 in surah tutta seta per L. 10.

Damasco broche tutta seta — Gros neri e colorati — Taffetas scozzesi alta novità — Armures, rad — Duchesses — Merveilleuses, Faille, ecc., ecc. — Ratine assortimento stoffe lana, colori e numeri più delicati — Cappelli per signora, feltri e mistri in seta.

Pizzo di metri 20 tela famiglia, bianchissima, alta centim. 20 per L. **2 25** alta centim. 30 per L. **3 25** alta centim. 40 per L. **4 50.**

Servizi da tavola in cotone operati, tovaglia e 6 tovaglioli per L. **2 25**; tovaglia grandissima e 12 tovaglioli per L. **9** — Lino per 6 persone L. **5** per 12 persone L. **9 50.**

A chi acquisterà per un importo di L. 6, verrà regalata un elegante cionfolo porta-bouquet argento dorato, adatto tanto per signori che per signore, oppure un paio bracciali argento brillantato, assoluta novità. — Mandare l'importo di detti Pacco **Alla Lotta Commerciale** in Milano, Corduso, 4, aggiungendo L. **1** — per spese postali, porto ed imballaggio. — Si spedisce anche contro assegno, antiriparmio L. 1 per ogni pacco. — **Alla Lotta Commerciale** si tiene un'infinità di altri articoli a prezzi sempre d'occasione.

Tagli d'abito da uomo a L. **6 — 8 — 10** — e più. Stoffe inglesi, lanerie per signora, Biancheria, Maglieria, Tappeti, coperte, ecc. — Chiedere cataloghi. — Si spediscono campioni di qualsiasi articolo ai soli compratori dei nostri pacchi. 2843 M

Gabinetto Medico Magnetico.

La Sonnambula **Anna** *Il Amico* da consulti per qualunque malattia e comanda d'intervento particolare. I signori che desiderano consultare a per corrispondenza devono scrivere, ed per mezzo, i principali sintomi del male che soffrono — per domande d'affari, dichiarare con chiarezza ciò che desiderano sapere, ed osservanza L. 5 in lettera raccomandata o vaglia postale al prof. **PIETRO D'AMICO**, via Roma, 2, 1° P., Bologna. 21 F

GUADAGNO

sicuro e costante può ricavare chiunque in Italia ed estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile e rimunerativa con capitale insignificante.

Scrivere offrendo *Laboratorio Industriale*, Milano. 1833 M

Vene varicose.

Specialità in *Calze elastiche* vere inglesi, qualità forte e morbida, si eseguono presa fabbricazione. Le modificazioni si fanno *gratis*. — **Bindi e Tirone**, via Lagrange, 9, Torino (Canali Educ.). 2826

Liquidazione mobili
per cessazione commercio.
LUCCA, via Massena, 3. c 2517

Aperto tutto l'anno

Rami: femminile-maschile
in giorni diversi
Orari { diurno — serale / feriale — festivo

ISTITUTO D'ARTE Via Viotti n. 2

Iscrizioni sempre aperte

Assidua vigilanza del Comitato d'Ispezione

Apertura della Sezione Musicale
15 marzo

Sezioni
Pittura - Plastica - Ceramica - Letteratura - Critica - Arte della parola - Musica.

Per schiarimenti e condizioni rivolgersi alla *Direzione dell'Istituto.* 2845

DINAMITE NOBEL

AGLI AGRICOLTORI

In seguito allo **splendido successo** di tutte le **formole speciali** somministrate dalla Dinamite Nobel di Avigliana per le colture razionale-intensive, le richieste della clientela si sono aumentate in proporzioni così lusinghiere, che la Dinamite Nobel ha creduto bene di triplicare la propria produzione allo scopo di formarsi uno stock dei soliti concimi speciali per **prato, frumento, avena, granoturco, riso e vite**, e di poter evadere qualunque richiesta in brevissimo tempo anche nei momenti del lavoro più febbrile.

AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA Nessun agricoltore a cui stia a cuore la sua proprietà, il lustro del proprio lastrico e l'incremento della propria azienda, deve dimenticarsi di provare il nuovo prodotto, preparato con formola speciale della Dinamite Nobel e presentato in commercio sotto il nome di

FOSFAZOLITE

Marca Brevettata

mediante la cui applicazione alle vacuità dolorose del calcinaccio, si uccidono immediatamente i bacteri distruttori dell'azoto (sostanza l'azoto che viene salvato con questa applicazione, **per la terza volta** la spesa della fosfatazione), si arricchisce il letame di acido fosforico rendendolo **CONCIME COMPLETO** e si distruggono i bacteri del mal di milza, dell'afta epizootica, del tifo porcino, del fuoco di Sant'Antonio, ecc., ecc., salvando così il bestiame da qualsiasi germe d'infezione. — **Dinamite Nobel 35, via Bogino, Torino.**

Agente generale pei superfosfati e formole
Rag. ATTILIO CHINALI
MILANO - *Via Cernaia*, 11 - MILANO. 1937

Rappresentante *per la provincia di* **Torino, Cuneo e Alessandria**, *CHILLE MANTELLI, via Bressana*, 10, **Torino.**

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore senza cangiare, l'unico ristoratore la cui preparazione è esercita e da tanti lo fanno a bellezza della preparata.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono recare nulla lesione, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia L. **3**, più centesimi 50 se per posta. - 4 bottiglie L. **11** franche di porto.

Diffidare delle falsificazioni, esigere la premiata marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO, (f. 2 Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole e l'innocuo alla salute. Una circa e bene - Costa L. **5**, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA, (f. 3) Per tingere istantaneamente in bionda ed i capelli. - L. **4**, più cent. 50 se per posta.

Depositari dei preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA
Depositi - **Torino**: *M. Verzuone*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mundo*, via Ospedale; *C. Bachet*, via Finanze, 5; *H. Bachet*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toletta di tutte le città d'Italia. 46 M

Caize elastiche
contro le vene varicose, dolori o freddo, garantite vere inglesi. **Cinture e Cuti** per ogni genere di tumore. 37
Instituto ROTA Cav. P. C.
Piazza Carlo Felice, 7 e 9
Via Lagrange, 43 e 42 - TORINO.

Da affittare magazzino
o per laboratorio, (e cantine), presso unite. — Via Legnano, n. 27.
c 3844

Da affittare
camera elegantemente ammobiliata con vista in piazza Castello, presso distinta famiglia.
Rivolgersi portineria, piazza Castello, 24.
c 3791

Da affittare Pancalo
Albergo Cappello Bianco
con scalinetto, sul 1° luglio, Via Monferrato, 2 (Borgo Po). — Dirigere Amadei, Villa Tua.
c 3795

Da affittare al 1° luglio 1897
grande locale d'angolo fra la via Galliari e la piazza Madama Cristina, n. 1 (ora ad uso caffè), di mq. 200 circa, composto di 4 botteghe di cui due prospicienti sulla piazza del Mercato, con alloggio attiguo, cantine, disimpegno di gas e servizio di acqua potabile. Adatto per banca, stamperia, tipografia, ecc. Visibile dalle 2 alle 4 pom. — Recapito dal portinaio del 1, piazza Madama Cristina.
c 3781

DA VENDERE
casa civile di 4 membri con piccolo giardino cinto da muro in un paese distante mezz'ora di ferrovia da Torino per L. 2200. — Desiderati, via Roma, 33.
c 3791

PIOSSASCO
Da vendere piccola casa rustica di 4 vani con una giornata circa di vigna. Pochissimo impegnate. — Ivi da Cordone Giovanni.
c 3801

In Cavoretto
Villa da Vendere
via Monteilleri, n. 19, a due minuti dalla stazione, mobiliata, di 9-10 camere, con bottaia e pozzo; con recinto coltivato a giardino, orto, vigna e frutteto. — Rivolgersi per informazioni a Maria Quaretta ed al giardiniere Borei Lodovico, a Cavoretto; per trattative, in città al notaio Bonelli, 1 *bis*, via Cappellaio.
c 3801

Da rimettere
antico ed avviato **negozio** da **bottoniere e guarnizioni.**
Scrivere G. 40, posta, Torino.
c 3808

M. Levatrice Aghina.
Pensionato per gestanti da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 45, Torino.**
c 261

Domandasi Rappresentante
a commissione, bene al corrente del ramo di Roma. — Scrivere alle iniziali J. B. poste restante a Roma (Francia) serie referenze. 11 c 16 X

Seria DITTA fabbricante
avente sede con negozio e magazzino in Torino, — Assicura guadagno 150 lire mensili sicuri.
Scrivere **X. 100**, Roma posta, **Bellazzo.**
c 3761

GHIACCIO
di sorgente, artificiale.
BERNARDO BIANCHI, stabilimento.
c 3775

VINI MERIDIONALI
generosi, naturali, Tonico Ferruginoso, S. P. Vermouth, Pezzi di concorrenza, Grad. 14 gra.
Deposito ed Ufficio Propaganda Bock.
c 3788

Corrispondenze private
Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

14 Marzo 1897. Giunse la dolorosa. Come sono dolci le tue parole, mi nulla io devo perdonarti, anzi io la colpevole che ti ha fatto soffrire Oh! quanto t'amo mio adorato. Questa tristezza senza te, come sento la mancanza del mio angelo! Sii coraggioso mio caro, io pure sono affranta, ma nel conforto de' superni aiuti da te così imposti col grande, nel tuo amore. Il mio pensiero è sempre con te, io ti vedo sempre e per te vivo. c 3811

Matrimonio

Giovane signorina, di bella presenza, buona famiglia, sola, con dote, desidera contrarre matrimonio con giovane signore, età dai 25 ai 30 anni, di buona famiglia, bella presenza, con buon impiego o possidente. Massima serietà.

Scrivere iniziali **M. A.**, fermo in posta, **Torino.** c 3796

Signorina italiana

vivace ventata pel 1° maggio nel paese tedesco francofilo, **Nuremberga.**

Mite pensione, occasione di dare lezioni d'italiano.

Dirigersi alla signora Bonelli, via Volpiano Calosso, N. 24.
3811 N

Pillole disoppilative
di salute

infallibili contro le stitichezze, ecc., ecc., preparate dal prof. Ferrero, e vendute esclusivamente per conto Istituto Ferrero dal droghiere **Giordano**, *Torino*, via Roma, 37. 67

Matrimonio

Un giovane, 30 anni, ben educato, di famiglia onorevole, con buona posizione, desidera unirsi in matrimonio con signorina di buona famiglia, educata, di civili maniere, dote non necessaria. Scrivere alle iniziali **A. B. C.**, fermo posta, **Torino.** c 3809

Matrimonio

Un giovane, 30 anni, ben educato, di famiglia onorevole, con buona posizione, desidera unirsi in matrimonio con signorina di buona famiglia, educata, di civili maniere, dote non necessaria. Scrivere alle iniziali **A. B. C.**, fermo posta, **Torino.** c 3809

Per ottenere la migliore tazza di caffè, si mescoli il caffè Malto Kneipp al caffè coloniale seguendo questa preparazione:

Si macini il caffè Malto, vi si versi sopra l'acqua fredda e si lasci bollire qualche minuto; poi vi si aggiunga il caffè coloniale.

Mai mescolare le due polveri.

Il caffè Malto Kneipp offre una bevanda delicatissima.

Mescolato al caffè coloniale: 100 gr. caffè Malto Kneipp bastano per 16 tazze
Puro . . . . . 100 gr. caffè Malto Kneipp bastano per 8 tazze

COMPAGNIA ITALIANA DEL CAFFÈ MALTO KNEIPP - GENOVA.

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.